

l'Angelo
A



pag. 24

**Santa Messa
in fabbrica**

pag. 28

**Borse
di studio**

pag. 32

**Vandalismo
all'Oratorio**

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chari - N. 6 - Giugno 2007
Poste Italiane S. p. A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D. L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2; DCB Brescia

TEMA DEL MESE

Sacerdozio, quale futuro



**Notiziario
della Comunità
Parrocchiale
di Chiari**

**N. 6 - Giugno 2007
Anno XVII nuova serie**

Conto corrente postale n. 12509253
intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
25032 Chiari (Bs)
Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
Tribunale di Brescia
Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in
Chiari, via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
e-mail: angelodichiari@libero.it
per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
Don Alberto Boscaglia

Redazione
Mons. Rosario Verzeletti, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Elia Facchetti,
Alessandro Gropelli, Paolo Festa

Collaboratori
Luisa Libretti, Maria Marini, don Felice Rizzini, Rosanna
Agostini, don Mino Gritti, don Davide Carsana,
Giuseppe Delfrate, Fulvio Coccio

Impaginazione
Vittorio Bedogna

Preparazione copertina
Giuseppe Sisinni

Tipografia
Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.



**Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile l'1 settembre**

Ai collaboratori:

- ▶ Il materiale per il numero di settembre si consegna entro il 30 luglio.
- ▶ L'incontro di redazione per progettare il numero di ottobre si terrà il 3 settembre.

In questo numero

- 3 LA PAROLA DEL PARROCO**
La Messa a parte!
- 6 LENTE D'INGRANDIMENTO**
"Mi sarete testimoni fino agli estremi confini..."
- 8 Consiglio per gli Affari Economici**
- 9 BENE DICTA**
- 10 FEDE E FAMIGLIA**
Iniziazione cristiana
- 11 COMUNITÀ E SCUOLA**
Un mondo tuttoattaccato
- 12 CI VEDIAMO IN ARCHIVIO**
Lire quaranta per una canna
- 14 FONDAZIONE MORCELLI-REPOSSI**
- Il richiamo dei "giovani esistenziali"*
Memorie della prepositura clarense
- 16 CLARENSITÀ**
- 24 ACLI**
- Festa del lavoro con la Santa Messa in fabbrica*
- 25 COSE SBALORDITIVE**
L'educazione della gioventù è una frana
- 26 DA SAN BERNARDINO**
- 30 PASTORALE GIOVANILE**
Centro Giovanile 2000
Tempo Scout
Centri Giovanili
- 33 SPORT**
Riassumendo



Il Padre vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto (Gv 16,27)

Maggio e giugno sono i mesi dei sacramenti. Lo Spirito Santo scende abbondante su tutta la nostra comunità. Battesimi, Cresime, prime comunioni, matrimoni e, ringraziando in maniera particolare il Signore, le ordinazioni presbiterali. Ringraziando per una volta, invece di lamentare la scarsità di vocazioni sacerdotali.

La nostra comunità accompagna con trepidazione Luca Lorini, che lo scorso 19 maggio presso la Basilica delle Grazie a Brescia ha ricevuto il ministero dell'accollitato insieme ad altri amici provenienti da tutta la diocesi. In copertina la tela che hanno scelto per questa tappa importante: *Elia con l'Angelo*, ad opera del Moretto, sito nella Cappella del SS. Sacramento presso la Chiesa di S. Giovanni a Brescia.

Chiari ha dato tanto nel remoto e recente passato. Non abbia timore a donare ancora con gratitudine.

In copertina





La Messa a parte!

Carissimi Clarensi, in questo mese di giugno vorrei farvi leggere la mia lettera che vi scrivo in occasione della celebrazione della festa solenne di Pentecoste, in cui si manifesta il dono di Cristo risorto, lo Spirito Santo. La Pentecoste è questo: *Gesù, e mediante Lui, Dio stesso, viene a noi e ci attira dentro di sé. Lo Spirito Santo ci porta vita e libertà. "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza", dice Gesù nel Vangelo di Giovanni (Gv 10,10).*

La parola di Gesù sulla vita in abbondanza si trova nel discorso del buon Pastore. *"Nessuno mi toglie la vita, ma la offro da me stesso" (Gv 10,18).* La vita la si trova solo donandola. È questo che dobbiamo imparare da Gesù; e questo ci insegna lo Spirito Santo, che è puro dono, che è il donarsi di Dio. Il papa Benedetto XVI nel discorso di Pentecoste 2006 ebbe a dire: *"Più uno dà la sua vita per gli altri, per il bene stesso, più abbondantemente scorre il fiume della vita. Gesù ci dice che la vita sboccia nell'andare insieme col Pastore. La vita la troviamo nella comunione con Colui che è la vita in persona, nella comunione con il Dio vivente, una comunione nella quale ci introduce lo Spirito Santo, fonte vivente".* Spesso il papa nei suoi discorsi parla di comunione, anzi manifesta la sua grande convinzione che la comunità cristiana manifesta la bellezza di essere cristiani e la gioia di comunicarlo soprattutto nel giorno del Signore, quando si raduna per celebrare la Messa e si riceve la Parola di verità e l'Eucaristia. Considerando questo, vorrei parlarvi della Messa in Parrocchia. Provate anche voi con la mente e con il cuore a riflettere e a pensare.

La messa dei bambini e dei ragazzi

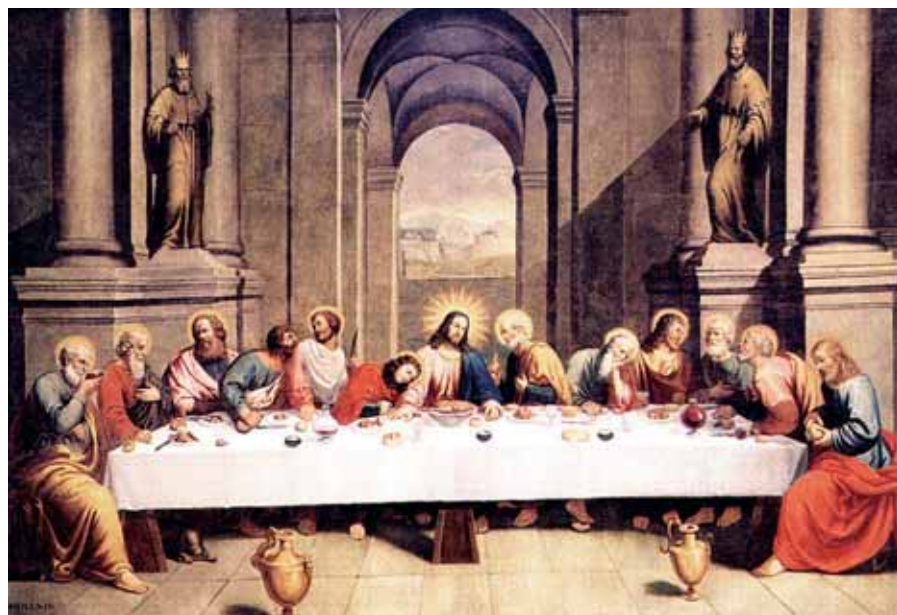
Per diversi anni nella nostra parrocchia si è vissuta la Santa Messa dei bambini e dei ragazzi nella bellissima Chiesa di Santa Maria. I bambini venivano a Messa contenti e sereni, anche se non sempre accompagnati dai genitori, ma accolti dai catechisti e dagli animatori. Inoltre presso la chiesetta "Emmaus" del Centro Giovanile 2000 i fanciulli dei primi due anni delle elementari ogni domenica si trovavano per accogliere la Parola del Signore e per capire, sia pure in modo graduale, il senso della Messa. I genitori però, in quell'ora, erano invitati a partecipare alla Messa in Duomo. I bambini venivano accompagnati ed accolti in Santa Maria festosamente in una domenica di maggio di ogni anno per essere poi, in seguito, sempre partecipi alla

Santa Messa insieme a tutti gli altri. In questi anni si è approfondita la riflessione teologica sulla Santa Messa e si è evidenziata una pastorale che dà priorità alla famiglia anche mediante il nuovo percorso di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi. Per questo sono stati attuati un rinnovamento e un cambiamento: *"non più la Messa a parte dei fanciulli, dei bambini e dei ragazzi, ma la **Santa Messa della famiglia** nel giorno del Signore".*

"La famiglia cristiana trasmette la fede quando i genitori insegnano ai loro figli a pregare e pregano con essi" (Familiaris consortio, n. 60), "quando li avvicinano ai sacramenti e li introducono nella vita della Chiesa, quando tutti insieme si riuniscono per ascoltare la Parola di Dio, illuminando la vita familiare con la luce della fede e con la preghiera della Messa rivolgendosi a Dio come Padre" (Omelia di papa Benedetto nella veglia di pentecoste del 2006).

L'affetto con il quale i nostri genitori ci accolsero ed accompagnarono nei primi passi in questo mondo è come un segno e prolungamento sacramentale dell'amore benevolo di Dio dal quale veniamo.

L'esperienza di essere accolti ed amati da Dio e dai nostri genitori è il fondamento solido che favorisce sempre la crescita e lo sviluppo autentico dell'uomo e che tanto ci aiuta a maturare nel cammino verso la fede, la ve-



IGNOTO PITTORE del XVII secolo, *L'ultima cena*
Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, Chiari



rità e l'amore, come anche ad uscire da noi stessi per entrare in comunione con gli altri e con Dio. La Messa della famiglia, che inizialmente veniva celebrata in Santa Maria, ha riscontrato una partecipazione così numerosa "da non poterci più stare": è nato perciò lo spostamento di questa Messa da Santa Maria in Duomo alle ore 10.00 di ogni domenica. La Messa della famiglia è ben partecipata e vissuta e riscuote accoglienza piena e di soddisfazione spirituale. I genitori sono tutti di questo parere.



Leandro da Ponte, detto BASSANO (1557-1662)

La raccolta della manna
Chiesa del Redentore, Venezia

La messa dei cresimandi e dei preadolescenti

Alle ore 11.00 di ogni domenica in Santa Maria veniva celebrata la Santa Messa, cui partecipavano i ragazzi che si preparavano alla Cresima e i preadolescenti. All'inizio dell'anno pastorale in corso si è voluto introdurre un'esperienza nuova: aiutare i cresimandi a vivere la Santa Messa alle ore 11.00 non più in Santa Maria, ma in San Faustino, in Duomo, insieme a tutti i giovani e gli adulti, la comunità.

Perché questo? Innanzitutto penso sia utile considerare il nuovo orientamento della catechesi e della formazione morale e spirituale degli adolescenti, dopo aver percorso l'iniziazione cristiana; la parrocchia di Chiari cerca allora di mettersi all'altezza dei tempi che si rinnovano, per svolgere la propria missione in modo adeguato e autentico.

In questi ultimi tempi si stanno rinnovando l'accostamento alla riflessione teologica e al sapere cristiano, l'evolversi della vita pastorale della Chiesa in genere, la convinzione di parrocchia in dimensione missionaria, la visione della comunità cristiana basata sulla comunione e sull'accoglienza, secondo lo spirito del messaggio continuo di Benedetto XVI, la convinzione della liturgia e della preghiera della tradizione che viene pian piano avvolta dalla novità di una fede matura e adulta, l'istanza della nuova evangelizzazione evidenziata da papa Giovanni Paolo II, la nuova visione della catechesi e della iniziazione cristiana con le scelte pastorali del vescovo Giulio Sanguineti, la grande valenza attuale della dottrina sociale della Chiesa, la riflessione nella riunione settimanale dei sacerdoti della parrocchia, pure nell'ascolto di quanto emerge nel Consiglio pastorale.

Tutto questo ci porta a far vivere non più **"la Messa a parte"** per i cresimandi, i preadolescenti, ma essi stessi partecipi e vivaci nella Messa della comunità, della parrocchia, che vede nei giovani la speranza non del futuro, ma del presente e nella quale essi sono invitati a vivere il giorno del Signore e la celebrazione eucaristica. Certo hanno bisogno di aiuto

questi ragazzi a partecipare presenti e visibili, non negli angoli o dietro le colonne, agli altari laterali. Io ho fiducia in loro, perché molti di loro mi dicono che si trovano bene alla Messa in Duomo. C'è inoltre la necessità di ravvivare il senso della partecipazione comunitaria alla Messa con le preghiere e i canti.

Invito chi sa cantare e chi sa suonare la chitarra o qualche altro strumento musicale a mettersi insieme per aiutare pure gli adulti, i genitori e tutta la comunità a rendere gioiosa e sentita questa Messa.

I giovani possono essere missionari di giovinezza pure nella preghiera e nella nostra parrocchia. Gli adulti li hanno accolti volentieri. L'esperienza ha bisogno di sensibilità, di rispetto, di amore, di pazienza, di stima.

Invito i gruppi e le associazioni, previ accordi opportuni, che chiedono la celebrazione della Messa nelle loro ricorrenze e feste di orientarsi alle ore 9.00 in Duomo, alle ore 10.00 oppure alle 11.00 nella chiesa di Santa Maria, oppure al sabato sera alle ore 18.00 in Duomo

L'iniziativa della Messa la domenica sera alla Chiesa del Centro Giovanile 2000 alle ore 19.00 per gli adolescenti ha avuto una buona riuscita; l'avevano chiesta gli adolescenti e loro vi sono stati fedeli. Ora anch'essi sono invitati a vivere la Messa delle ore 11.00 in Duomo.

La messa nelle chiese sussidiarie e suburbane

La parrocchia nostra di Chiari gode di avere numerose chiese, nelle quali si desidera avere celebrazioni di santissime Messe anche in giorni di festa. È certamente una cosa lodevole, buona, soprattutto per dare possibilità a chi abita lontano dal centro di poter frequentare queste chiese e delle volte anche per comodità di tempo oltre che di vicinanza. Queste "Messe a parte" portano il timbro della comunione con tutti i clarensi: invito a fare sempre una preghiera per tutti. Questo non deve portare a fare divisioni o fazioni, **in quanto unica è la parrocchia, che dona il pane del cammino, l'Eucaristia**: tutti dobbiamo sentirci partecipi della parroc-



chia, anche se frequentiamo queste chiese e comunità, che tra l'altro sono molto ben organizzate e vivono tradizioni e feste in modo meraviglioso e splendido. Devo dire che "il senso di parrocchia" è vissuto, condiviso e si pone nella convinzione di far parte dell'unica Chiesa di Cristo, comunità cristiana di missione, di evangelizzazione e di comunione.

I sacramenti perciò si ricevono in Parrocchia, il cui cuore pulsante è il nostro Duomo, dedicato ai Santi Martiri Faustino e Giovita.

Presto, me lo auguro, ritorneranno a suonare festose e a pieno le campane del nostro antico e artistico campanile, segno melodioso di un cammino unitario della comunità di Chiari.

Ridurre il numero delle messe

Questo argomento è stato a lungo considerato e posto nella riflessione nel Consiglio Pastorale parrocchiale, nel Convegno liturgico della parrocchia, nell'incontro con il Vescovo nella Visita pastorale e nella Commissione della Liturgia. Ha fatto sintesi il Consiglio dei sacerdoti e ha apportato delle innovazioni durante questi anni.

La Santa Messa festiva delle ore 12 viene sospesa nei mesi estivi e può darsi che dall'ottobre in poi venga definitivamente tolta; non c'è più la santa Messa delle ore 11.00 in Santa Maria, salvo in alcune ricorrenze; la Messa delle ore 16.00 nell'ultima domenica del mese si fa solo se ci sono i battesimi. È stato dato un riordino per le **Messe feriali nelle Chiese sussidiarie e suburbane**: solo una santa Messa in un giorno determinato della settimana e nell'ora fissa, solo due nelle chiese di San Giacomo e di San Rocco. Si è passati dalla celebrazione di Messe in ogni giorno e ora, a seconda delle varie richieste, a orari e giorni fissi in ogni Chiesa. Si insiste che si possano accogliere le Sante Messe feriali di orario in Duomo.

Per le Messe festive in Duomo: ogni ora dalle 6.00 alle 12.00, mentre alla sera alle ore 18.00 non c'è alcun problema. Al mattino le Ss. Messe sono tutte molto frequentate (il Duomo è sempre pieno: sia ringraziato Dio e si lodi la fede dei clarensi) e allora perché ridurre il nume-

ro, come alcuni fanno osservare? Si creerebbero altri disagi; è vero che alcune volte le Messe sono legate le une alle altre, dovendo attenersi all'ora indicata: è necessaria una paziente attesa per chi esce e per chi entra, ma tutto sembra avere uno svolgimento buono e sereno. Il Consiglio dei sacerdoti, sentito pure il parere del Vescovo a suo tempo, ha deciso che per il momento si mantiene questo numero di Messe nella nostra parrocchia. C'è comunque la disponibilità a fare attenzione per apportare eventuali modifiche di orario o altro, se necessario.

Il pane del cammino

Nel mese di giugno siamo invitati a celebrare con solennità la festa del **Corpus Domini** con la santa Messa, l'adorazione e la processione eucaristica per le vie della nostra città. Infatti l'Eucaristia è la presenza reale, sostanziale, piena ed eminente di Cristo in mezzo a noi. L'Eucaristia è il sacramento della nostra Pasqua, attraverso il quale Gesù, come fece morendo sulla croce, continua ad offrire la sua vita per noi e ci dona il pane della vita, il pegno della risurrezione, la conferma della salvezza.

L'Eucaristia è il segno che realizza e manifesta il nostro essere fratelli, il nostro essere Chiesa, perché, come dice san Paolo, "siccome c'è un solo pane attraverso cui Cristo si dona a tutti, noi pur essendo molti, siamo un corpo solo".

L'Eucaristia è la forza, il pane del cammino della vita, il nutrimento che ci sostiene nel nostro impegno quotidiano per essere cristiani nelle varie situazioni della vita. "L'Eucaristia è costitutiva dell'essere e dell'agire della Chiesa e si mostra alla radice della Chiesa come mistero di comunione" (Papa Benedetto XVI, *Sacramentum caritatis*, n. 15). La Santa Messa ci aiuta quindi ad essere cristiani che costruiscono la fraternità, la pace interiore e la comunione.

Così non "la Messa a parte", ma "la Messa insieme" costruisce la parrocchia, come comunità di comunione e di missione.

Mons. Rosario, vostro Prevosto

Intenzione per il mese di giugno:

"Perché il Signore protegga i marinai e tutti coloro che sono coinvolti in attività marittime".

Alcune considerazioni sul documento finale del XXI Congresso Mondiale dell'Apostolato del Mare, tenutosi a Rio de Janeiro in data 5 ottobre 2002. I Cattolici sono chiamati a contribuire, nell'offrire al mondo del mare un volto umano, nello scrivere delle regole che costituiscano il fondamento di una solidarietà verso questi nostri fratelli.

In particolare, i familiari e i parenti dei marinai sono invitati a partecipare alla loro faticosa vita, assumendosi delle responsabilità spirituali e concrete, come pure i responsabili del Governo devono saper svolgere un preciso compito nell'offrire aiuti concreti per la salute fisica, psicologica e spirituale dei lavoratori del mare.

L'Apostolato della Preghiera è chiamato a dare un contributo di preghiere e di sacrifici per questi nostri fratelli marinai e per le loro famiglie.

Intenzione per il mese di luglio:

"Perché sia reso possibile a tutti i cittadini - individualmente e in gruppo - partecipare attivamente alla vita e alla gestione della cosa pubblica".

Intenzione per il mese di agosto:

"Perché tutti coloro che attraversano momenti di difficoltà interiore e di prova trovino in Cristo la luce e il sostegno che conducono a scoprire l'autentica felicità".

Padre Piero Donadoni





“Mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra” (At. 1, 8).

Ho voluto iniziare queste poche righe, con le quali resteremo insieme per alcuni istanti, citando il brano della Bibbia che io ed i miei compagni abbiamo scelto per il nostro ministero dell'accollitato, il brano che ci accompagna. Sicuramente il termine “accollitato” dice ben poco alla maggior parte delle persone (questo anche a me fino a prima di entrare in seminario), allora cerchiamo insieme di capire il suo significato e il suo ruolo all'interno della Chiesa.

L'accollitato è uno dei due ministeri istituiti, e colui che riceve questo ministero è chiamato a mettere in risalto l'intimo legame che esiste tra liturgia eucaristica e carità.

La santa Messa, infatti, non solo presuppone la carità verso i fratelli, come impegno di donazione e come volontà di riconciliazione, ma implica, nell'atto in cui si compie, anche un atteggiamento di amore che si esprime nei molteplici e diversi compiti di accoglienza, di solidarietà, di comunione con tutti, soprattutto con i più deboli e con i più poveri.

L'accollito è chiamato a servire ed aiutare più da vicino il diacono e il sacerdote durante la celebrazione Eucaristica, a distribuire, quando serve, la Comunione e portarla anche agli ammalati e ai sofferenti.

Oltre a questi compiti prettamente liturgici, i vescovi italiani ne aggiungono un altro, quello di avere cura dei deboli e degli infermi.

Spero di aver fatto capire un po'

meglio il ministero che lo scorso 19 maggio ho ricevuto insieme ad alcuni miei compagni di seminario.

In questi anni di cammino e di formazione ho sempre sentito la vostra vicinanza e il vostro affetto, mi avete sempre sostenuto con la vostra preghiera e con l'offerta delle vostre sofferenze e delle vostre gioie al Signore della vita.

È stato con voi, la mia comunità parrocchiale, che ho mosso i primi passi lungo il sentiero della vita con Gesù ed in Gesù, con voi sono cresciuto nella fede e con la Grazia dello Spirito Santo ho preso coraggio per dire il mio primo sì al Signore e alla Chiesa quando nel settembre 2002 sono entrato in seminario e il 7 maggio del 2005 ho vissuto il passo dell'ammissione al diaconato e al presbiterato.

Oggi, al termine del mio quinto anno di seminario, posso dire che è bello e ti riempie il cuore di gioia e di pace dare il proprio tempo al Signore, si è proprio così, il seminario è quel tempo che tu metti nelle mani di Dio e lui le riempie dei suoi grandi doni.

Ogni giorno, nella preghiera, chiedo a Gesù che ancora nella nostra parrocchia altri ragazzi e giovani siano disponibili a scendere in campo per Gesù, a donare a Lui il loro tempo e la loro vita, perché con Lui capiscano la strada che è preparata per ciascuno di loro.

Grato al Signore per la vostra vicinanza, con affetto.

Luca Lorini

PRESBITERIO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI CHIARI

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7

030/711227

don Giovanni Amighetti

Pza Zanardelli, 2

328 1416742 - 030/7000667

don Alberto Boscaglia

Via Tagliata, 2

328 8163662 - 030/70073207

don Valentino Bosio

Viale Cadeo, 5

030/70073218

don Davide Carsana

Pza Zanardelli, 2

030/7002087

don Giuseppe Fusari

Pza Zanardelli, 2

030/7001979

don Angelo Piardi

Pza Zanardelli, 2

030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18

030/711372

UFFICIO PARROCCHIALE

030/7001175

CURAZIA DI SAN BERNARDINO

Via Palazzolo, 1

don Antonio Ferrari (Direttore)

030/7006811

don Mino Gritti

030/7000959 - 3289004767

don Gianni Pozzi

030/712356 - 333 3367973

don Silvio Galli

030/7002200

CENTRALINO CURAZIA S. BERNARDINO

030/712356



Cinquantesimo di Ordinazione sacerdotale

Dal 1964 **don Franco Del Notaro** si trova a Chiari-San Bernardino. È il sacerdote salesiano di più lunga permanenza a Chiari. Per tanti anni ha ricoperto l'incarico di Segretario della Scuola, per cui le vicende scolastiche hanno contraddistinto la sua vita tanto che non si può pensare alle diverse fasi e sviluppo della Scuola senza tener conto del suo zelo per la documentazione, per l'ordine e per i ricordi. A don Franco si deve l'efficienza della segreteria scolastica. Ogni Ispettore e Commissario d'esame gli ha sempre riservato le sue lodi. Così i diversi direttori e presidi che si sono succeduto nel dirigere San Bernardino. Con la sua premura e la sua pazienza ha seguito le famiglie e i ragazzi per le necessarie informazioni e per qualsiasi aiuto, di modo che fra gli allievi e gli ex-allievi il suo nome è diventato quasi sinonimo di San Bernardino.

Quanto il suo zelo apostolico e il suo impegno siano stimati ed apprezzati dai fedeli di San Bernardo, lo hanno dimostrato le feste in occasione dei quarant'anni del suo servizio e la chiesa rinnovata in tutte le sue strutture ed ornamenti.

Don Franco Del Notaro è punto di riferimento indispensabile per i Confratelli e i Missionari di passaggio. Con diversi intrattiene una corrispondenza abituale. Accanto alla figura episcopale di SE Mons. Giovanni Zerbini svolge un compito di segretario. Così il suo ufficio è un approdo per piccoli e grandi e tutti vi trovano una risposta alle proprie esigenze. Per la Comunità Salesiana è una fonte di informazione, soprattutto in ordine alle notizie del territorio. Il segreto della sua popolarità è legato alla sua disponibilità nel prestare aiuto, alla sua bontà e inalterabilità del carattere, alla sua amabilità ed al suo interessamento per ognuno. È il salesiano del sorriso e del cuore buono.

Ora il 29 giugno compie il 50° della sua ordinazione sacerdotale: 18.000 messe celebrate, amministrati tanti Sacramenti, la preghiera pubblica e privata presentata al Signore, la parola di Dio distribuita nell'ambiente e alla spicciolata, l'accoglienza generosa delle persone, l'aiuto ai poveri, la stampa cattolica sempre sostenuta... Quanto bene in tutti questi cinquant'anni, conosciuto solo dal Signore.



Non sappiamo se il 50° sarà festeggiato adeguatamente o se don Franco preferirà celebrarlo nel nascondimento e nella preghiera.

A noi tocca congratularci con lui, che il Signore ha fatto degno del dono della fedeltà al sacerdozio e alla vita religiosa per tanti anni. A noi tocca godere con lui delle grazie che la Madonna gli ha riservato in quest'occasione.

Un confratello

Vado in America

Ho conosciuto Daniela quando lei aveva circa 19 anni, si era appena diplomata e stava aspettando l'esito di un concorso per lavorare al Comune di Milano. Intanto - essendo figlia di un dipendente della nostra azienda - l'avevamo assunta provvisoriamente per fare un po' di praticantato.

Aveva la testa piena di sogni sul suo futuro e questi sogni sembrarono avverarsi quando conobbe per caso un funzionario americano che si era recato in Comune per qualche formalità burocratica.

Era un bel giovane e faceva parte dello staff del presidente americano. Essendo esperto in affari diplomatici, veniva spesso inviato in missione all'estero. Daniela se ne innamorò a prima vista e annunciò a casa: "Mamma, papà: vado in America!"

Infatti si sposarono subito. Dopo qualche tempo - forse un paio d'anni - chiesi a suo padre notizie di Daniela, sapendo quanto egli desiderasse un nipotino. Ma le notizie mi rattristarono.

"Daniela ha divorziato, perché suo marito era stato mandato a Mosca in missione e si era innamorato di una bella interprete russa. Così ha chiesto subito il divorzio..."

Domandai se Daniela ritornasse in Italia, ma suo padre, con un sospiro, rispose: "No, no... si è già risposata con un collega. Adesso insegna italiano in una scuola privata di Boston. Io e mia moglie andremo a trovarla durante le prossime ferie."

Ida Ambrosiani

a cura di Rosanna Agostini

Un salvadanaio per l'organo del Duomo da ChiariMusicalInsieme

Da marzo ai primi di giugno si sono succeduti gli appuntamenti del festival musicale "ChiariMusicalInsieme" organizzato dall'assessore alle Politiche Culturali della Città, avv. Fausto Consoli, con il patrocinio della Provincia di Brescia. Ventitre le serate dal 3 marzo al 2 giugno che hanno offerto musica di qualità e un assortimento di proposte spazianti dalla lirica al rock, dalla musica da camera all'operetta. Una vera e propria stagione musicale della città promossa grazie all'ottimale livello di collaborazione tra le svariate associazioni e gruppi musicali clarensi. Chiari vanta una tradizione consolidata e notevole talento sul palcoscenico musicale com'è dimostrato dalla varietà di sodalizi del settore dal Coro Polifonico "Città di Chiari" alla Civica Scuola di Musica Città di Chiari, dalla Piccola Accademia di Musica "San Bernardino" al Corpo Bandistico GB Pederoli all'ADMR-Amici per la Diffusione Musica Rock. La rassegna è stata apprezzata come un vero segnale di novità nato dal coinvolgimento delle scuole cittadine e delle realtà musicali clarensi, con apertura estesa anche alle associazioni musicali del territorio. Proprio per accostare un pubblico sempre più vasto, il programma di ChiariMusicalInsieme si è svolto in differenti sedi: dalla Villa Mazzotti, all'Auditorium della Toscanini, dal PalaSport "Don Elia Comini" di San

Bernardino alla Casa di Riposo Ca-deo, dall'Auditorium "Flavio Riva" della Fondazione Morcelli Repossi al Salone Marchetti. La chiesa di Santa Maria, in particolare, ha ospitato venerdì 27 aprile il concerto del Coro Polifonico Città di Chiari con il Coro Santa Maria del Carmine di Brescia ed Orchestra d'Archi diretti dal maestro Edmondo Savio. Sabato 5 maggio -ancora in Santa Maria- grande successo per il Requiem di Mozart KV626 per soli, coro e orchestra con la Brixia Symphony Orchestra e il Brixia Sinergy Chorus diretti dal maestro Giovanna Sorbi. Sabato 2 giugno, per Estate Giovani 2007, il Centro Giovanile 2000 ha accolto "La Buona Novella" di De Andrè con la Piccola Orchestra Apocri-fa diretta da Giorgio Cordini. "Piena soddisfazione sotto il profilo organizzativo per questa prima edizione di ChiariMusicalInsieme" - ha dichiarato al CPAE riunito il 15 maggio l'assessore alla Cultura, avv. Fausto Consoli- Anzi, per il 2008, grazie al forte spirito collaborativo tra le associazioni musicali della città che si sono prestate per il buon andamento della manifestazione, è già in cartellone una seconda edizione del progetto unitario ChiariMusicalInsieme. Per l'anno prossimo, stiamo prospettando l'idea di un salvadanaio ad offerta libera da proporre al pubblico che affolla le diverse serate. Per dare uno scopo concreto e condiviso alla sta-



gione musicale della città intendiamo promuovere una raccolta-fondi per il restauro dell'organo del Duomo. Si tratta di un pregevole strumento musicale -realizzato dalla ditta Balbiani-Bossi di Milano e risalente al 1938- che purtroppo versa oggi in condizioni precarie e in disuso. Un serio programma di restauro richiede risorse ingenti. Ma ChiariMusicalInsieme vuole perseguire come obiettivo comune il recupero conservativo dell'organo della nostra chiesa parrocchiale che, con il suo forte significato simbolico, rappresenta un segnale sensibile di attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale di Chiari". □

Avviso di vendita dello stabile-teatro Sant'Orsola

Il Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia di Chiari mette in vendita l'ex-cinema teatro Sant'Orsola in Vicolo Pace.

Per avviare la procedura di vendita dell'immobile tutti gli interessati possono **rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale** nella sede di Piazza Zanardelli, 2.

orario: da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 11.30
tel-fax: 0307001175
indirizzo email:
parrocchiadichiaril@libero.it

Città di Chiari
Assessorato alle
Politiche Culturali
www.comune.chiari.brescia.it

PROVINCIA
DI BRESCIA

Chiari Musica Insieme

A. S. M. R.
Associazione Culturale Sinergica
Ensemble Vocale Santa Cecilia
ESTATE GIOVANI

Piccola Accademia di Musica
S. Bernardino

Scuola Media Statale
'A. Toscanini'

Gruppo Polifonico
Città di Chiari

Gruppo Amici per la Diffusione
Musica Rock

Centro Giovanile
2000

Chiesa Scuola di Musica
Città di Chiari





Senza il riconoscimento della dignità inviolabile di ogni persona non ci sarà giustizia nel mondo.

1° maggio - Pontificia Accademia delle Scienze Sociali

Al centro del magistero della Chiesa che «si rivolge non soltanto ai credenti, ma anche a tutti gli uomini di buona volontà» vi è «il principio della destinazione universale di tutti i beni della creazione». Secondo tale fondamentale principio «tutto ciò che la terra produce e tutto ciò che l'uomo trasforma e confeziona, tutta la sua conoscenza e tecnologia, tutto è destinato a servire lo sviluppo materiale e spirituale della famiglia umana e di tutti i suoi membri».

In questa prospettiva il Papa fa riferimento a tre sfide che oggi il mondo si trova ad affrontare.

La prima sfida riguarda l'ambiente e uno sviluppo sostenibile. Benedetto XVI sottolinea che «particolare attenzione deve essere rivolta al fatto che i paesi più poveri sono quelli che sembrano destinati a pagare il prezzo più pesante per il deterioramento ecologico».

La seconda sfida chiama in causa il concetto di persona umana: «Se gli esseri umani non sono visti come persone, maschio e femmina, creati ad immagine di Dio e dotati di una dignità inviolabile, sarà ben difficile raggiungere una piena giustizia nel mondo».

La terza sfida - leggiamo nel messaggio - si rapporta ai valori dello spirito. «Incalzati da preoccupazioni economiche tendiamo a dimenticare che, al contrario dei beni materiali, i beni spirituali, che sono tipici dell'uomo, si espandono e si moltiplicano quando sono comunicati: al contrario dei beni divisibili,

i beni spirituali come la conoscenza e l'educazione sono indivisibili e, più vengono condivisi, più vengono posseduti».

Per affrontare positivamente tali sfide è urgentemente necessaria una giusta uguaglianza di opportunità, specie nel campo dell'educazione e della trasmissione della conoscenza. «Purtroppo - fa notare il Papa - l'educazione, specialmente al livello primario, rimane drammaticamente insufficiente in molte parti del mondo».

La via migliore per conoscere Dio è l'amore.

2 maggio

Udienza generale in San Pietro

«La via privilegiata per conoscere Dio è l'amore»: è quanto ha detto Benedetto XVI durante l'udienza generale in Piazza San Pietro, dedicata ad Origene, «grande maestro alessandrino» della Chiesa antica. A parere di Origene, infatti, «l'intelligenza delle Scritture richiede, più ancora che lo studio, l'intimità con Cristo e la preghiera. E se è vero che Cristo è il vero e ultimo autore con lo Spirito Santo della Scrittura, è anche evidente che solo in un contatto vivo con Cristo si può comprendere la Scrittura stessa».

Origene è convinto che la via privilegiata per conoscere Dio sia l'amore, e che «non si dia un'autentica *Scientia Christi* senza innamorarsi di Lui».

«Anche tra gli uomini - aggiunge il Papa - uno conosce realmente in profondità un altro solo se c'è amore, se si aprono i cuori. L'unione nell'amore procura la conoscenza più autentica. Come l'uomo e la donna sono «due in una sola carne», così Dio e il credente diventano «due in uno stesso spirito». In questo modo

la preghiera dell'alessandrino approda ai livelli più alti della mistica».

«Origene - sottolinea ancora il Papa - svolge un ruolo primordiale nella storia della *lectio divina*, la lettura orante della parola di Dio: è questo teologo infatti uno dei primi ad affermare che, insieme ad una lettura perseverante e fiduciosa della Sacra Scrittura, per comprendere le cose di Dio è assolutamente necessaria la preghiera».

Incontro con i giovani brasiliani.

11 maggio - Stadio Pacaembu (San Paolo del Brasile)

«Siate amici di Gesù e, forti di questa amicizia, testimoniate la bellezza del Vangelo ai ragazzi che si sono persi e vivono senza speranza».

È questa la grande missione che Benedetto XVI ha affidato ai giovani dell'America Latina, nella straordinaria serata del Pacaembu.

«Cercate - è stata l'esortazione del Papa - di resistere con fermezza alle insidie del male, che vi spinge ad una vita dissoluta, paradossalmente vuota, facendovi smarrire il dono prezioso della vostra libertà e della vostra vera felicità». Poi, ricordando il passo del Vangelo di Matteo, il Papa ha rammentato che quel giovane invitato da Cristo a partecipare alla sua missione di salvezza, se ne andò triste e abbattuto. Il giovane, dunque, nell'ora della *grande opzione*, «non ebbe il coraggio di scommettere tutto su Gesù Cristo». Di qui il caloroso e sentito appello a «non sperperare» la propria gioventù.

«Non cercate di fuggire da essa - ha detto il Papa ai ragazzi del Pacaembu - ma vivetela intensamente, consacratela agli alti ideali della fede e della solidarietà umana. Voi giovani non siete soltanto il futuro della Chiesa e dell'umanità. Al contrario - ha aggiunto - voi siete il presente giovane della Chiesa e dell'umanità. Siete il suo volto giovane».

«La Chiesa - ha detto ancora - ha bisogno di voi per manifestare al mondo il volto di Gesù Cristo, che si delinea nella comunità cristiana. Senza questo volto giovane, la Chiesa si presenterebbe sfigurata». □





a cura di don Alberto

Iniziazione cristiana

Si è appena concluso questo cammino che ha visto noi, genitori dei bambini nati nel 2000, partecipare insieme ai nostri figli (seppur in gruppi separati) al catechismo o, per meglio dire, ad un percorso di iniziazione cristiana. È stata un'esperienza nuova per tutti, per i bambini, per noi genitori oltre che per educatori e sacerdoti.

Per quanto riguarda i bambini, noi riteniamo che quest'anno per loro sia stata solamente un'introduzione al catechismo e che a partire dal prossimo anno debbano essere seguiti da catechisti veri e propri. Infatti, è pur vero che i primi "maestri" devono essere i genitori, ma è anche vero che è necessario un supporto qualificato esterno alla famiglia che trasmetta loro concetti e nozioni corrette.

Per quanto riguarda noi genitori, a nostro avviso, è stata un'esperienza positiva per diversi motivi. In primo luogo riteniamo giusta la scelta della Chiesa di rendere partecipi i genitori del percorso che porterà i loro figli a ricevere i sacramenti della Prima Comunione e della Confermazione, contemporaneamente, intorno alla 5ª elementare. Infatti, se un tempo si era cristiani per tradizione, ora i tempi sono cambiati e la Chiesa vuole dei credenti convinti e motivati, perché il fatto che i nostri figli siano dei buoni cristiani dipende in buona parte dalla fede che respirano in famiglia.

Inoltre questi incontri permettono ai genitori di riflettere sulla propria fede, sulle motivazioni del proprio modo di essere credenti e quindi anche sul perché voler dare i sacra-

menti ai propri figli. Infine, consente ai genitori di confrontarsi con altre coppie scambiandosi opinioni ed esperienze.

Certo all'inizio non è stato molto semplice in quanto i gruppi di geni-

tori, seguiti da una "coppia pilota", sono molto eterogenei. C'è chi era lì per una scelta profonda e motivata e chi perché si sentiva "obbligato" al fine di far ricevere i sacramenti al proprio figlio; pertanto non sempre è stato facile confrontarsi ed aprirsi.

Tuttavia pensiamo che, qualunque sia la motivazione che ha spinto a partecipare a questo cammino, ogni genitore è tornato a casa arricchito, portandosi dentro qualcosa, seppur piccola, di quanto detto e condiviso che lo ha costretto a meditare sulla propria fede: un piccolo seme è stato gettato e piano piano darà i suoi frutti.

Un grazie agli organizzatori, ai sacerdoti, agli educatori ed alle coppie pilota che si sono rese disponibili per questo cammino.

Andrea Ferrera e Stefania Ducci

Si è concluso con una bella giornata tra le meraviglie del creato **l'anno catechistico** delle nostre famiglie. Domenica 20 maggio siamo partiti con la gioia di passare una giornata insieme e il tempo è stato davvero buono con noi! Presso la località S. Apollonia a Ponte di Legno, tra monti, ruscelli, prati, fiori e tutto ciò che di solito vediamo nei sogni più belli, abbiamo celebrato l'Eucaristia, mangiato, giocato, scoperto e incontrato la natura, dormito... All'anno prossimo allora!

Anzi, **al 10 giugno**, dove l'**oratorio** vivrà la sua **giornata di festa**.

Ore **10.30: Santa Messa** presso il **Centro Giovanile**.

A seguire: **pranzo al sacco** per tutti (da portare da casa).

Nel pomeriggio: **giochi in allegria**.

Ore **20.30: Processione del Corpus Domini**.



a cura di Paolo Festa

Un mondo tuttoattaccato

La situazione della presenza di alunni non italofoeni nella scuola dell'infanzia

Nell'angolo di maggio abbiamo conosciuto meglio la scuola Mazzotti Begomi e le sue modalità di accoglienza nei confronti degli alunni non italofoeni. A giugno cerchiamo di confrontarci con quanto avviene nella scuola statale. Si tratta di numeri sicuramente più significativi, ma non per questo viene meno la passione educativa che contraddistingue gli insegnanti. Ringrazio il prof. Mario Angeli per avermi fornito questi dati (**vedi tabelle**).

Quanto alle strategie di accoglienza, non appena viene accolta l'iscrizione, vengono avvertite le insegnanti affinché predispongano l'accoglienza organizzativa e didattica e, nel giro di due-tre giorni, il bambino viene ammesso a scuola.

Nella scuola dell'infanzia i condizio-

namenti sociali e culturali sono meno forti, per cui il processo di integrazione è più veloce e meno difficoltoso: i bambini vengono coinvolti immediatamente in tutte le attività, con il primario obiettivo di far apprendere un livello minimo di lingua italiana indispensabile per la comunicazione.

Si cerca di avere colloqui informativi anche con le mamme, servendosi anche della collaborazione di mediatori linguistici.

Alcuni condizionamenti socioeconomici possono o rallentare l'integrazione o creare disequilibri interni a qualche plesso. Mi spiego: sebbene la mensa rientri strutturalmente nel tempo scuola obbligatorio, la tendenza di parte dei genitori non italofoeni, in particolare degli extacomuntari, è di portarsi a casa i bambini per il pranzo, soprattutto per evitare il rela-

tivo costo, talvolta anche per il timore che si somministrino cibi per loro proibiti; così facendo, oltre a problemi organizzativi e, a lungo andare, di organico, si vanifica l'efficacia di un momento di integrazione privilegiato, quale è quello della mensa.

Inoltre il costo dello scuolabus ostacola molto l'iscrizione alle materne San Giovanni e Santellone, creando un eccesso di bambini non italofoeni al Pedersoli, fattore che certamente concorre a non creare realtà scolastiche omogenee tra di loro. □

Da San Giovanni I bambini crescono... bene

«... mamma quello è un quadro di Kandinskij...».

Rebecca, sei anni a novembre.

Questo il soddisfacente risultato del percorso didattico che la classe 2002 ha coltivato nel corso dei tre anni di frequenza alla scuola per l'infanzia di San Giovanni di Chiari.

Mirò, Kandinskij, Mondrian... tutti in un interessante insieme di impatto visivo e sensibilità cromatica studiato su misura per l'ingenua freschezza di questi piccoli alunni.

Le maestre hanno sapientemente saputo stimolare la fantasia e l'interesse dei bambini per l'arte così come per la scrittura e la matematica, servendo tutto questo a presentare puntualmente preparati i bambini alla nuova esperienza della scuola elementare.

Sono così lietamente riconoscenti le famiglie di tutti questi alunni alle maestre che li hanno saputo educare ed istruire con la coscienza del vero insegnante. Un sincero grazie.

I genitori

nazionalità	maschi	femmine	totale
Albania	26	20	46
Bangladesh	1	0	1
Egitto	2	0	2
Francia	1	0	1
Ghana	2	2	4
India	1	2	3
Marocco	11	7	18
Romania	4	5	9
Senegal	2	0	2
Sierra Leone	1	0	1
Sri Lanka	1	2	3
Tunisia	8	4	12
TOTALE	60	42	102

scuola infanzia	totale	italiani	stranieri	% stranieri	nati all'estero	% nati all'estero
Pedersoli	189	102	87	45,8	24	12,6
San Giovanni	85	72	13	15,3	2	2,4
Santellone	38	36	2	5,3	2	5,3
TOTALE	312	210	102	32,6	28	8,9



a cura di Elia Facchetti

Lire quaranta per una canna!

“**L**ire quaranta per una canna”: con questa frase Monsignor Capretti concludeva l’appello ai parrocchiani affinché provvedessero a coprire il debito contratto con la ditta Balbiani-Vegezzi-Bossi per la costruzione dell’organo. E le canne erano 2700 “distribuite nelle due imponenti casse ai fianchi dell’altare da dove si sprigionano le melodie che incatenano i cuori e li trasportano in un’aura nuova e più spirabile, i motivi più delicati che suscitano le nostalgie dell’eterno, chè la musica è un’arte divina”. Era il settembre del 1938.

Ma da anni (pare addirittura dal 1511) quest’arte divina avvolgeva la nostra chiesa grazie all’organo costruito da Leonardo Leuber e sostituito nel 1571 da quello realizzato da Graziadio Antegnato. Poiché il “pare” non ci basta, controlliamo che dice l’archivio.

La prima documentazione che trovo è del signor Eugenio Birolodi che “si obbliga a costruire un organo tutto nuovo eseguendo perfettamente il piano da lui proposto e garantito per capace a formare il decoro della nostra chiesa e dovrà darlo finito entro il 1817. Questo organo dovrà essere pronto, eguale, dolce, e di tutta perfezione. Dovrà prima impiegarvi tutto il metallo fino del nostro organo vecchio per la formazione della facciata, e mancandone ne dovrà aggiungere di eguale qualità. Le canne del nuovo organo dovranno essere di tutta la robustezza, e solidità necessaria onde render l’opera perfetta e durevole nella sua perfezione. Sarà diritto della fabbrica di levare un campione della canna dell’organo vecchio quale verrà depositato presso la deputazione comunale e servirà per confronto sulla qualità del materiale delle nuove canne. Il signor Birolodi si obbliga alla

manutenzione per anni quattro consecutivi restando a di lui carico e spese qualunque difetto venisse a rilevarsi per mala costruzione, od esecuzione del piano, cosicché sarà obbligato a rimettere, cangiare od aggiungere e fare tutto ciò che si rendesse necessario senza alcuna alterazione di prezzo. Il prezzo resta fissato in italiane L. 10.000 pagabili nella somma di L. 2.000 in ottobre 1816, il rimanente a compir della metà subito finito l’organo, l’altra metà a saldo in tante ripartite annue rate uguali entro il termine della manutenzione. Il signor Birolodi riceverà in acconto di pagamento il materiale dell’organo nostro vecchio pel prezzo che verrà stabilito da perito intelligente abbonando anche il 15 per cento più della perizia. La nota onestà, discrezione ed onoratezza del signor Birolodi saranno l’appoggio principale della fabbrica e la garanzia maggiore.”

La preparazione dell’organo è laboriosa e soltanto l’11 giugno 1818 il signor Birolodi carica il tutto “sopra cinque dei nostri carri a due bovi” ed avvisa la fabbrica di Chiari che “col favore del tempo credo che domani sera giungerà alla volta di Cassano ove non trovando il mezzo di proseguire la condotta ho ordinato ad uno dei miei lavoranti che prossiegua il viaggio con l’uso di carretti.”

Giunto a destinazione l’apparecchio viene montato e soltanto il 29 aprile 1822 l’organista Carlo Borsetti decreta che ritrova “in tutte le sue parti perfettamente eseguito il dettaglio del fabbricante Birolodi, oltrechè non trovo difetto alcuno, ma ogni cosa la giudico a perfezione eseguita”.

Per anni dalle canne dell’organo Birolodi escono musiche celestiali, ma niente è per sempre. Difatti, passano solo pochi decenni e si torna a parlare di apportare alcune radicali riparazioni all’organo.

All’inizio del 1893 la fabbrica clarense inizia i primi contatti con le ditte produttrici di tale strumento.

Si interpella la Pansera Bortolo e figli di Romano di Lombardia “la cui capacità e valentia in materia la fanno nota”. Il Pansera fissa l’appuntamento “farei conto di venire a Chiari lunedì 30 corrente (ottobre) colla corsa che parte da Romano delle 7,30 anti-meridiane” e guarda il da farsi.





Si contatta anche la Trice Anelli & C. organi da chiesa; ma i preventivi vengono sempre ritenuti troppo elevati per una riparazione. Ed allora perché non pensare addirittura ad una sostituzione?

La scelta cade sulla ditta fratelli Lingiardi di Pavia. I pareri sulla validità della Lingiardi sono discordi: accanto ad apprezzamenti ci sono note di biasimo quale quella scritta da Giulio Ricordi sulla Gazzetta musicale di Milano. Riferendosi al collaudo dell'organo di Pavia, il Ricordi scrive: "anch'io assistetti a quel collaudo; anch'io rimasi attonito nell'udire quel grande organista improvvisatore che è il Petrali, ma dell'organo non fui, né sarò mai, men che entusiasta, appena soddisfatto".

La ditta Lingiardi, dunque, "assume la costruzione di un organo nuovo sull'ordine di 16 piedi. L'organo costruendo sarà composto di trentanove registri. La ditta Lingiardi si obbliga a dare l'opera compiuta e pronta pel collaudo entro un anno dal giorno della notifica fattale a mezzo di lettera raccomandata dell'avvenuta approvazione del contratto sotto pena del pagamento di lire 50 per ogni settimana di ritardo. Il collaudo sarà fatto a mezzo di persona perita scelta dalla fabbrica committente la quale dovrà giudicare come arbitro inappellabile della rispondenza dell'opera alle condizioni del contratto. Nel caso il perito collaudatore riscontrasse la necessità di modificazioni o riparazioni o surrogazioni ad alcuna delle parti dell'organo, la ditta assuntrice si ob-

bliga eseguirla senza aumento di spesa. La ditta assuntrice garantisce l'organo per sei anni decorribili dal collaudo. Il prezzo convenuto per l'opera compiuta è di L. 12.800 il quale sarà pagato con fondi raccolti e da raccogliersi come al verbale in data d'oggi: a) per lire 5.000 entro un mese dal collaudo b) per le rimanenti lire settemilaottocento in sei rate uguali annue nei sei anni successivi al primo pagamento. Resta facoltizzata la fabbrica a pagare anche prima dei termini di cui al precedente articolo, somme maggiori alle rateali convenute ed in questo caso la ditta assuntrice accorderà alla pagante lo sconto proporzionale in ragione del sei per cento all'anno. In caso di tardanza al pagamento di alcuna delle rate, la fabbrica si obbliga pagare alla ditta costruttrice l'interesse in ragione del cinque per cento all'anno sulla somma e pel tempo della mora".

I lavori procedono con regolarità e finalmente, con un avviso datato 9 ottobre 1895, la chiesa parrocchiale di Chiari annuncia che "nei giorni di domenica 13 corrente durante la Messa cantata ed i Vespri, e di lunedì 14, i signori Cav.ri Uff.li Geremia Piazzano Maestro di Cappella alla Metropolitana di Vercelli e G. Batta Rossi Maestro di Musica in Bergamo collauderanno l'Organo di questa Parrocchiale testè costruito a nuovo dalla rinomata Ditta Fratelli Lingiardi di Pavia".

Trascorrono soli quindici anni, e già si parla di pulitura e riparazione dell'organo, opere affidate alla ditta Quaglia Giorgio e nipote di Villa d'Adige.

Il collaudo viene fatto il 28 novembre 1916 e "nonostante le molteplici difficoltà che si presentarono per lo stato disastroso in cui l'istrumento si trovava (dovute in gran parte a difetto di sistema e di costruzione), l'opera è riuscita in ogni sua parte, di completa soddisfazione e degna del più ampio collaudo".

Tutto bene, dunque?

Nemmeno per sogno, se pensate che soltanto otto anni dopo il maestro sac. Ettore Zimbelli così descrive lo stato dell'organo.

"Il primo inconveniente è costituito dalla incapacità della cantoria dell'organo che obbliga a tenere distanti i cantori dal maestro o ad accom-

voci, con un miserabile armonium. Questo secondo caso ci costringe alla stranezza di non usare l'organo nelle feste più solenni, il primo invece abietta i fanciulli cantori all'indisciplina e all'anarchia artistica della quale è sempre il povero maestro che riceve il contraccolpo e ne sopporta il peso. Ma un secondo non meno grave inconveniente è lo stesso sistema di trasmissione meccanica antiquata dell'organo. Non c'è bisogno ch'io dica loro che l'attuale organo fu fatto in un'epoca in cui la cosiddetta Riforma Organaria era in pieno corso. È inutile il fare recriminazioni sull'aver allora costruito ancora un organo vecchio. Piuttosto la meccanica dell'organo attuale è, per peccato originale, in tale stato. Basti dire che i tasti variano fra loro la resistenza al dito dal minimo normale di 200 grammi fino a circa 500! Che i tasti neri nella pressione si sprofondano fino al disotto dei bianchi, specie nella parte centrale della tastiera. Ora tra una riparazione o passata generale alla meccanica con relativa pulitura e intonazione, involanti qualche migliaia di lire, ed una buona, sia pure contenuta, riforma, mi pare miglior partito l'andare addirittura alla radice del male; e dato che si deve pur pensare ad una cantoria secondo le moderne vedute dell'arte e della liturgia, provvedere senz'altro alla riforma dell'organo stesso".

... come va a finire l'archivio non lo dice. Per un nuovo organo bisognerà aspettare monsignor Enrico Capretti con il suo pressante invito: lire quaranta per una canna! □



Mostra sul Realismo esistenziale nella Milano degli anni Cinquanta

Il richiamo dei “giovani esistenziali”

Domenica 20 maggio si è inaugurata la mostra **Il realismo esistenziale nella Milano degli anni cinquanta. Omaggio a Floriano Bodini**, organizzata dalla Fondazione “Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Reposi”, grazie anche al sostegno dell’Assessorato alle politiche culturali del Comune di Chiari. Sono esposte una sessantina di opere prestate da Gallerie e Collezionisti privati. Gli artisti, Giuseppe Banchieri, Floriano Bodini, Mino Cereetti, Gianfranco Ferroni, Giuseppe Guerreschi, Bepi Romagnoni, Tino Vaglieri, si esprimono, tra la metà degli anni Cinquanta e l’inizio degli anni Sessanta, con una poetica che,



partendo dalle iconografie narrative del secondo dopoguerra, cerca di uscire dall’enfasi e dalla retorica in cui era scivolato il neorealismo. Si riporta l’attenzione sul privato, sulla realtà quotidiana, sul singolo, sui suoi sentimenti, le sue introversioni, la sua alienazione di fronte all’esistenza così “inautentica”...

La rassegna analizza e mette in luce l’evoluzione stilistica nei primi anni del sodalizio, che non si organizzò mai come gruppo; non fu una scuola, ma fece scuola, *aprendo in Italia il cammino di una figurazione che, pur allontanandosi dagli schemi del neorealismo non rinnegava la figura e, pur mantenendo contatti e aperture verso l’informale, non dissolse l’iconografia né nell’equilibrio dei segni, né nelle accensioni delle materie* (Mauro Corradini).

Scriva ancora Mauro Corradini: *Dalle aule di Brera (allievi per lo più del maestro Carpi) i giovani “esistenziali” (la definizione si deve a Marco Valsecchi) vengono spostando la loro evocazione su temi civili, sociali, urbani; a monte la vicenda bellica vissuta da adolescenti e il drammatico dopoguerra; nelle loro riflessioni l’avvio di quella evoluzione produttiva che prese il nome successivamente di “miracolo economico”; emerge una poetica in cui l’impatto con la città in crescita si fonde con l’apertura verso le esperienze stilistiche non realiste, che appaiono come i riferimenti più cogenti (da Bacon a Giacometti, da Fautrier a Wols).*

La mostra resta aperta **dal 20 maggio al 1 luglio** presso la Fondazione “Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Reposi” in via Varisco, 9.

Orari di apertura:

lunedì - sabato 10-12 e 15-18; domenica 15-19.

Ingresso libero.

La mostra si apre con un “omaggio a Floriano Bodini”, prosegue con la messa in luce di alcune esperienze anticipatrici (da Ajmone a Francese, a Zigaina); propone l’indagine sulle opere del sodalizio (il nucleo più consistente dell’intera rassegna, a fianco del nucleo dedicato allo scultore di Gemonio); e si chiude con la presentazione di opere che, sul finire del decennio Cinquanta, avvertono la spinta innovatrice del realismo esistenziale, ricerche riconducibili in buona parte alla cultura e alla poetica del gruppo, da Luporini a Giannini, da Cappelli a Martinelli, da Bellandi a Cazzaniga. Il catalogo contiene il testo critico del curatore e la riproduzione delle opere esposte.

Il Consiglio di Amministrazione ha particolarmente voluto questa rassegna, in ricordo e in omaggio di un grande artista recentemente scomparso, Floriano Bodini, che nella Fondazione clarense non solo è stato ricordato in due mostre sulla grafica (una personale e una antologica), ma della Fondazione è stato soprattutto un amico e un generoso sostenitore: a lui dobbiamo infatti la donazione di una trentina di sue incisioni e il permesso di fusione in bronzo di due sue sculture.

Il richiamo dei “giovani esistenziali” ancor oggi non ha perso la propria forte valenza etica e sociale, affinché l’uomo non dimentichi l’essenza della sua interiorità e non finisca automa tra gli automi.

Bodini e i suoi amici sono con noi in questa mostra e ci invitano a riflettere su chi siamo, donde veniamo, dove andiamo...

Jone Belotti



Memorie della prepositura clarense

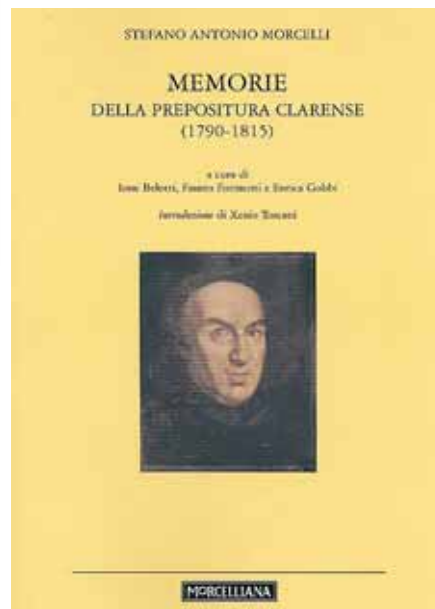
Prima edizione a stampa del testo
di Stefano Antonio Morcelli

“1790. Roma. Promosso il Proposto Angelo Faglia all'abbazia di Pontevico, ed avvisato il Comune di Chiari essere vacante la prepositura, furono ordinate dal Consiglio orazioni pubbliche etc. dopo le quali si passò all'elezione del nuovo proposto: seguì ciò il dì 11 di ottobre, e alla prima ballottazione quasi con tutti i voti fui eletto, senza averne avuta previa notizia, né aver procurato alcun voto, anzi dopo d'aver fatto premura due volte per non essere nominato in alcun modo”: così si aprono le **Memorie della prepositura clarense** di Stefano Antonio Morcelli, prevosto di Chiari dal 1791 al 1821 (muore il 1 gennaio).

Per un diritto di patronato (*jus praesentandi*) concesso da papa Giulio II nel 1507 è il Consiglio dei Quaranta (cioè il Consiglio Comunale) della città che ha il privilegio di designare il prevosto. Morcelli dapprima rifiuta, ma le pressioni di amici e concittadini lo inducono ad accettare. Il nuovo prevosto, abbandonata per sempre Roma, assumerà l'ufficio l'11 aprile 1791.

Prima di allora il gesuita Morcelli aveva dedicato la sua vita agli studi e all'insegnamento in diversi collegi

della Compagnia di Gesù. Nel 1772, trentacinquenne, era stato richiamato a Roma e nominato professore al Collegio Romano. Soppressa nel 1773 la Compagnia di Gesù per decreto di Clemente XIV, Morcelli si trova senza tetto e senza cattedra. Il cardinale Alessandro Albani, mecenate e appassionato di archeologia e suo grande estimatore, lo chiama al suo servizio, affidandogli la direzione della sua biblioteca e delle sue ricche collezioni d'arte. In tale incarico l'ex-gesuita clarense succede nientemeno che a Johann Joachim Winckelmann, massimo teorico del neoclassicismo. Per Morcelli inizia un periodo fecondo di studi e ricerche nel campo delle antichità classiche e cristiane e pubblica importanti opere che gli meritano notorietà europea. Questa fase tranquilla della sua vita viene definitivamente interrotta nel 1790 con il richiamo in patria. La tempra e la lucidità del personaggio si rivelano fin dalle prime pagine delle *Memorie*: l'ex-gesuita si appresta a reggere la Prepositura come fosse un collegio della Compagnia e nel corso del suo lungo apostolato non smentirà mai se stesso: il suo stile, i suoi propositi. Le *Memorie* morcelliane non sono un diario intimo, ma un libro-giornale sul quale il prevosto registra quasi quotidianamente, con stile asciutto e impersonale, fatti per lo più relativi al culto e all'attività pastorale; non manca di registrare eventi di rilievo civile e politico, ma solo se provocano turbamenti e hanno conseguenze nella ordinata vita religiosa della parrocchia; e ciò riguarda soprattutto il periodo drammatico che si apre con la prima apparizione a Chiari dei francesi (25 maggio 1796) e si chiude col canto del *Te Deum* nella Collegiata (19 giugno 1814) per la pace seguita all'uscita di scena di Napoleone. Le *Memorie* morcelliane non sono solo un documento (e dicasi pure «monumento») di storia clarense; la loro portata storica è così sintetizzata dal prof. Xenio Toscani (docente di Storia moder-



na prima a Pavia e ora alla Cattolica di Brescia) nella sua eccellente *Introduzione*: “Le *Memorie della prepositura clarense* di Stefano Antonio Morcelli sono la testimonianza di un cambiamento epocale, vissuto in prima persona da un uomo di fede e di grande cultura, che si era formato in quel crogiolo di esperienze intellettuali, artistiche, filosofiche, religiose che fu la Roma della metà del Settecento, nel fulgore dell'Antico regime maturo(...). Un uomo dunque che guarda e sa guardare il grande orizzonte della Chiesa e dell'Europa (...) ma che vive la propria piena maturità chiamato dalla sua gente ad un ritorno alla propria terra e all'*humus* religioso e culturale da cui ha tratto vigore, e dove lo aspetta non il riposo, ma la stagione della sua vita più agitata e fervida di trasformazioni. Questa lunga e drammatica stagione egli la visse, con gli occhi aperti sul mondo, dal microcosmo di una cittadina, di una parrocchia bresciana, prima periferia tranquilla della Serenissima Repubblica di Venezia, poi proiettata nelle tumultuose vicende degli anni rivoluzionari e napoleonici”. Per la riuscita di questa impresa editoriale dobbiamo ringraziare, oltre all'editore (la prestigiosa Ed. Morcelliana di Brescia), i curatori (Ione Belotti, Fausto Formenti e Enrica Gobbi), che insieme a Mino Facchetti, Giuseppe Fusari e Attilio Ravelli hanno approntato un esauriente ed utilissimo apparato di note.

Fausto Formenti

Le **Memorie della prepositura clarense** saranno presentate alla cittadinanza venerdì **8 giugno alle ore 20.45** presso l'auditorium “Flavio Riva” della Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repossi, in via Varisco 9 a Chiari.

Interverranno:

Xenio Toscani,

docente di Storia moderna presso l'Università Cattolica di Brescia

Ilario Bertoletti,

direttore editoriale della Editrice Morcelliana di Brescia

Mons. Rosario Verzeletti,

Prevosto di Chiari

Sandro Mazzatorta,

sindaco di Chiari.

Quando Chiari faceva parte della “via della seta”



Prendiamo un gelso secolare, piantiamolo in uno dei nostri parchi e facciamone un monumento vivente. La “vite maritata”: chi se la ricorda più?

Caro gelso ti scrivo. Ti ricordi quando tu e la “vite maritata” disegnava-
te il paesaggio agricolo delle nostre campagne, trasformandole in un immenso frutteto senza recinti di uva, more di gelso, pere, pesche, in grado di alleviare i morsi di fame ad un gran numero di giovani, soprattutto figli di famiglie numerose, sempre alla ricerca di tutto ciò che di commestibile, a spese del contadino, si poteva mettere in pancia non avendo una palanca in tasca. Allora l'albero del gelso era prezioso, rispettato, curato e difeso. Le sue foglie, cibo prezioso per il baco da seta, per alcuni secoli hanno aiutato la gen-

te di campagna a sbarcare il lunario e a dare lavoro agli operai e alle maestranze della Filanda e dei setifici. Indubbiamente i proventi della vendita dei bozzoli hanno permesso alle famiglie dei contadini di integrare i magri redditi provenienti dalla mezzadria. Durante la stagione della bachicoltura (dei *caaler*), che di solito andava da fine aprile alla metà di giugno, l'allevamento del baco costituiva anche una valida opportunità d'aggregazione tra vicini di casa che si aiutavano a vicenda, accompagnata da momenti di genuina allegria. La stagione si concludeva con il rito della raccolta contrassegnata sul nostro viale da un continuo susseguirsi di carri ricolmi di milioni di bozzoli provenienti da quasi tutte le nostre cascine e da quelle dei paesi vicini, che andavano in direzione del centro di raccolta della Filanda e setifici. C'è stato un periodo, a partire dal 1600, in cui per la nostra gente, uno di questi alberi era ritenuto un “miracolato”. Parliamo del gelso, “prescelto”, che si trovava in quel triangolo di terra prossimo all'incrocio con via Sandella, su un ramo del quale venne scoperto il misterioso dipinto con la sacra effigie della Madonna, attorno al quale iniziarono a ritrovarsi moltissimi fedeli in preghiera, provenienti anche dai paesi vicini, e dove a pochi metri di distanza, venne eretto il Santuario dedicato alla Beata Vergine di Caravaggio. Stando alla memoria popolare, quel gelso, rispettato e venerato da tutti, restò lì per almeno altri

due secoli. In Italia l'allevamento del baco da seta, larva di *Bombyx mori*, originario dell'Asia centrale, ebbe inizio all'incirca nel 1300, espandendosi un po' dovunque, allargando i confini e gli infiniti sentieri della “Via della seta”. Via, intesa come un insieme di storia, usi, costumi, attività, abitudini e tecniche di lavorazione. Il tutto, tenuto insieme e cucito da quel finissimo filo leggero, lucente e trasparente dei bozzoli. E la nostra città, per il ruolo che in questo settore ha avuto in ambito storico, economico e sociale, un posto di rilievo in questa leggendaria Via della Seta se l'è guadagnato a pieno titolo. Da noi prevaleva la qualità del “*morus alba*”, dal frutto bianco, e il “*morus nigra*”, dal frutto nero. Come tante



scene di un film in bianco e nero, tornano spesso alla memoria quei giorni spensierati in cui noi giovani d'allora, stando in cinque o sei su di un carro, si andava a raccogliere le foglie dai rami da dare agli insaziabili bruchi allevati in cascina. Un'occasione questa, che ci permetteva di saziarci a volontà dei succosi frutti, senza correre il rischio d'essere rincorsi dai legittimi proprietari che ci temevano (giustamente) come tante cavallette devastatrici. Poi venne il tempo in cui questi alberi, uno dopo l'altro, furono impietosamente sradicati. Con loro scomparve l'antica usanza della "vite maritata", così detta per via dei lunghi filari e rami d'uva, tesi e sostenuti tra un albero di gelso e l'altro, da cui i contadini



sapevano ricavare una quantità di vino sufficiente al loro fabbisogno. Qua e là, maltrattati e mutilati, ne sopravvivono ancora alcuni. Caro gelso, nei tuoi confronti siamo stati ingrati ed impietosi. Tu, un monumento vivente e rigoglioso a perenne ricordo di ciò che di buono ed utile sei stato per noi, te lo meriti per davvero. Magari nell'imminente "Parco della castrina". Lì ci staresti un gran bene. Saresti a casa tua, e i bambini ti farebbero festa, omaggio e compagnia, come facevamo noi alla loro verde età.

Guerino Lorini

Antiche famiglie: famiglia Ghilardi

Il Santellone, frazione di Chiari sulla via per Pontoglio, fin dai tempi più remoti è un piccolo paesello autonomo: con la Chiesa, l'oratorio, la cooperativa, il bar e varie attività soprattutto agricole. Ovviamente vi abitano - o vi hanno abitato - numerose famiglie, tra le quali ricordiamo i Cogi, i Rivetti, i Rossi, gli Arrighetti (che dispiacere per l'amico Piero, recentemente scomparso) i Brianza, i Facchetti *Buteà*... e ci scusiamo per tutti gli altri che abbiamo dimenticato.

Ma veniamo alla famiglia Ghilardi, ritratta nella bella foto d'epoca opera di Leni, per l'occasione venuto in campagna con tutta la sua attrezzatura professionale.

I capostipiti sono Francesco, *al rezidur*, e la moglie Caterina Formenti. Ebbero la fortuna di avere ben sedici figli e il fatto, in quegli anni ormai lontani, non era poi così strano.

Una storia che merita di essere raccontata è quella del figlio Antonio e di sua moglie Giuseppina Colombi (la quarta da destra con in braccio la piccola Silvana, nata nel 1943). È una storia di guerra nel corpo degli Alpini, di deportazione in campo di concentramento nazista. Eppure Antonio ebbe la fortuna di incontrare una buona famiglia tedesca che dapprima lo nascose in una botola, lo nutrì, gli diede abiti civili e infine lo aiutò a fuggire. Dietro la sua fotografia in divisa sta scritto: «Sono ancora in gamba, non ti pare? Sempre tuo devotissimo marito Antonio».

Ma sono moltissime le storie che si potrebbero raccontare, dei fratelli di Antonio - Gianni, Piero e Giuseppe, abili agricoltori - di Silvana, Renato e Rini, di quei bimbi che oggi sono adulti, magari nonni, e di chi non c'è più. Francesco suonava il sassofono nella banda e veniva a Chiari col *biròcc* caricando quanti più possibile figli e nipoti per assistere al *cuncèrt*!

Franco Rubagotti



Il M. Piergiorgio Capra

ha musicato la Preghiera che mons. Rosario Verzeletti ha dedicato a Maria, Regina della famiglia. Sta nella nicchia dietro l'altare, in un mondo tutto suo di pace.



A Lei il nostro prevosto ha dedicato, per noi, una nuova preghiera. Una ventina di righe ricolme di fede, purezza d'animo e speranza. La chiesa, ovviamente, è quella di Santa Maria Maggiore, una delle più antiche della nostra città, mentre la bella immagine scultorea è quella dedicata alla Beata Vergine del Rosario, realizzata da Pietro Repossi nel 1939. Al bel testo del nostro amato prevosto, con altrettanta motivata sensibilità e bravura, il maestro Piergiorgio Capra ha aggiunto, impreziosendolo, la musica, ottenendo nell'insieme un brano di piacevole ascolto e di facile apprendimento. Pregare è un bisogno dell'anima. Ora di preghiere ne abbiamo una in più tutta per noi: si può recitare in silenzio, oppure cantare con l'ausilio delle voci armoniose del coro e delle vibranti note dell'organo.

G. L.



Associazione Pensionati

Mentre scriviamo queste note siamo nel periodo mariano e il nostro cuore è pieno di gioia quando recitiamo il S. Rosario in comunione davanti alle chiesette e santelle disseminate nel nostro territorio. La tradizionale e quotidiana processione mattutina alla chiesa dedicata alla Vergine presso il nostro cimitero e la Marcia della speranza, cui abbiamo partecipato il 19 maggio, ci hanno rammentato i nostri trascorsi di gioventù: allora il traffico non era caotico come ai giorni nostri; si partiva da Chiari per recarsi a piedi fino al Santuario della Madonna di Caravaggio per la Santa Messa serale. Si tornava in pullman cantando le lodi alla Madonna, che ringraziavamo per averci protetto nel periodo della guerra e per averci consentito di ritornare sani e salvi. Oggi le nostre preghiere invocano la Madonna perché protegga i lavoratori, visto che di questi tempi si moltiplicano i fatti di cronaca nera relativi agli incidenti mortali sul lavoro. Per noi anziani la richiesta è di godere di serenità, di essere al sicuro dalle avversità della vita e di essere rinfrancati sempre più nella fede in seno alle nostre famiglie. Con piacere abbiamo poi seguito i nostri nipotini che hanno ricevuto la Santa Cresima e la Prima Comunione, risvegliando in noi il ricordo dell'entusiasmo e della gioia provate nella nostra fanciullezza nell'accostarci per la prima volta a questi sacramenti.

Le notizie sulla nostra vita associativa.

Il 27 maggio si è svolta l'assemblea annuale. Il resoconto delle attività svolte e le proposte per l'esercizio in corso ci hanno soddisfatto: continueranno tutti gli impegni di volontariato già in essere e che ci distinguono in campo sociale. I suggerimenti dei nostri associati sono stati preziosi e ben accolti dal Direttivo che certamente ne terrà conto.

Il 4 giugno ci attende una gita a Vallio Terme e noi siamo sicuri che la giornata sarà splendida, perché ci darà l'opportunità di vivere ancora una volta in armonia con tutti i partecipanti. Speriamo che iniziative di questo genere si moltiplichino durante tutto l'anno. Per i soggiorni estivi e autunnali la Direzione si è messa in contatto con nuove località, che sicuramente incontreranno il gradimento dei soci, i quali sono invitati fin d'ora ad informarsi leggendo i comunicati esposti in bacheca. Per il ballo del sabato sera si è stabilito un periodo di sospensione, in concomitanza con le ferie estive, a partire dal 19 maggio. Per il rinnovo del Direttivo e del Consiglio, la direzione ha stabilito che verrà presto comunicata la data delle elezioni e che **tutti gli associati aventi diritto al voto riceveranno a mezzo posta il facsimile della scheda di votazione con il nominativo dei candidati, con data ed orari della votazione stessa.** È quindi necessario che i volontari che intendono candidarsi lo facciano al più presto. Nel numero di settembre de L'Angelo certamente daremo il resoconto dei risultati delle elezioni dei nuovi organismi di governo dell'Associazione.

Prima di chiudere, vogliamo ricordare i nostri soci deceduti in questo periodo con preghiere di suffragio e rivolgendolo le condoglianze ai loro familiari. A tutti auguriamo un buon periodo estivo in salute (bene prezioso) e buon compleanno ai soci che festeggeranno tale ricorrenza nei prossimi mesi. E che tutti possiamo vivere in pace con tutti! Questo è l'augurio del Direttivo e del Consiglio uscente.

per la direzione, Pietro Ranghetti





Prime Comunioni *13 maggio 2007*





Sante Cresime *6 maggio 2007*





Sante Cresime *6 maggio 2007*





Prime Comunioni *13 maggio 2007*



Gruppo Volontari del Soccorso

Domenica 29 aprile 2007 si è riunita presso la sede di via G.B. Rota, 27/B l'assemblea dei soci del "Gruppo Volontari del Soccorso" di Chiari. Il Presidente Fulvio Cociolo ha presentato la relazione delle attività svolte nell'anno 2006 ed ha messo in risalto innanzitutto il raggiungimento dell'obiettivo del Gruppo, cioè "aiutare principalmente le persone bisognose che si trovano in stato di necessità". Ciò è stato possibile grazie all'impegno profuso dai volontari che hanno effettuato 2.122 servizi, mentre i mezzi in dotazione hanno percorso un totale di 36.858 Km.

La riunione è quindi proseguita con l'elezione del nuovo Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti e dei Probiviri che resteranno in carica sino all'anno 2009.

Riportiamo di seguito nomi dei neo eletti: Fulvio Cociolo, presidente riconfermato; Abele Bono, vice; Maria Teresa Raccagni, segretaria; Enrico Salemi, cassiere; Luigi Cucchi, Giuseppe Melito e Valerio Facchetti consiglieri; Gioacchino Sirani, Giovanni Toti e Angelo Arici, Collegio dei Revisori dei Conti. A tutti un sincero augurio di buon lavoro.

Il sodalizio, fondato nel 1982 (quindi quest'anno compie ben 25 anni di costante ed onorata presenza sul territorio del Comune di Chiari) è attualmente formato da una trentina di volontari tra "giovani pensionati", giovani lavoratori o liberi professionisti che nel corso della settimana si alternano gratuitamente nello svolgimento dell'opera meritoria. La loro formazione specifica viene demandata alla costante assistenza del medico fiduciario del Gruppo, Dr. Gian Pietro Garbellini, il quale periodicamente organizza corsi di aggiornamento mirati presso il Centro di Formazione Professionale di Chiari. Anche per quest'anno è già stato previsto un ulteriore corso di formazione, che avrà inizio presumibilmente nel prossimo mese di settembre.

Chi fosse interessato a far parte del Gruppo Volontari del Soccorso può mettersi in contatto con la segretaria al numero telefonico 339.3499420

F. C.

Croce Bianca a Chiari

Il 20 aprile 2007, nella Sala Giunta della Città di Chiari, si è tenuta un'assemblea con l'intento di organizzare un corso di *Formazione di Primo Soccorso* certificato con la Croce Bianca di Brescia. L'iniziativa nasce con lo scopo di offrire un servizio alla collettività: senza finalità di lucro, ma unicamente per scopi solidaristici e di utilità socio-sanitaria.

Ecco alcuni dei servizi che saranno offerti: servizio emergenza urgenza 118, servizio di motosoccorso, servizio di telesoccorso per anziani in situazioni di difficoltà, trasporti ordinari, trasporto dializzati, trasporti in strutture ospedaliere per l'effettuazioni di prestazioni sanitarie, trasporto di sangue.

L'iniziativa ha riscosso un successo insperato, trovando ottimo riscontro nella cittadinanza clarense, a dimostrazione della spiccata, comune sensibilità nei confronti del bisogno. L'obiettivo degli organizzatori è di iniziare il corso il prossimo settembre e successivamente di aprire un distaccamento clarense della Croce Bianca di Brescia, che fornirà due ambulanze.

Si ringraziano tutti coloro che hanno sentito il desiderio di iscriversi al corso per diventare *Militi Soccorritori della Croce Bianca*. Auguriamo loro di fare un'esperienza che serva non soltanto ad alleviare le sofferenze di chi soffre, ma anche ad arricchirsi interiormente.

Un ringraziamento doveroso va all'Amministrazione comunale, al Sindaco e all'assessore Boifava che hanno condiviso e sostenuto l'iniziativa. In ugual modo ringraziamo il Presidente della Croce Bianca di Brescia Seccamani, il Comandante Alghisi con tutto il suo staff, nonché Fabiano Navoni che si è prodigato perché l'iniziativa fosse coronata da successo.

Ovviamente eventuali nuove adesioni saranno ben gradite e si auspica che pervengano copiose.

Gli organizzatori



Festa del lavoro con la Santa Messa in fabbrica

È una consuetudine che si ripete da alcuni anni, concordare con una Ditta locale la disponibilità ad accogliere nei propri capannoni la celebrazione della Santa Messa in occasione del 1° maggio, festa di S. Giuseppe lavoratore. Sabato 28 aprile siamo stati ospiti della ditta ILAR Verniciature nella zona industriale di Chiari in via Campagnola.

La Santa Messa è stata celebrata dal parroco, mons. Rosario Verzeletti. Nell'omelia ha affermato che il lavoro è fonte di emancipazione, di dignità, di sostentamento personale e della famiglia. Così l'esercizio del lavoro umano ha il suo collegamento con il bene comune, sia nella comunità locale in cui si opera, sia nell'intera società. Nell'introduzione, il Presidente del Circolo Acli di Chiari, anche a nome dell'associazione mutilati e invalidi, ha ricordato con preoccupazione le numerose morti sul lavoro avvenute anche recentemente, auspicando il rispetto delle norme di prevenzione e una diffusa "cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro". Grazie alla disponibilità di numerose aziende clarensi, nonché all'impegno organizzativo delle associazioni ACLI e ANMIL siamo arrivati alla 17ª edizione della Festa, sempre ben riuscita. Questa manifestazione di fede in



una struttura produttiva vuole rinfancare l'incontro tra il mondo del lavoro e le tradizioni religiose del nostro territorio, entrambe realtà portatrici di valori particolarmente cari alle nostre associazioni.

Ringraziamo la ditta ILAR Verniciature per la generosa accoglienza, il Parroco, Romano Machina per l'impianto audio, e tutti i partecipanti.

ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro)



Durante il mese di maggio, oltre alle solite riunioni settimanali per la ginnastica e presso la nostra sede, ci sono stati due avvenimenti notevoli: l'11 maggio, la gita al Lago d'Orta (organizzata dalla CISL), alla quale hanno partecipato diverse delle nostre socie; il 13 maggio, la Festa della mamma, presso l'Istituto Pietro Cadeo. Orta è una piccola città del novarese, dove le vecchie case sono ornate da balconi artistici in ferro battuto e le vie strette sono provviste di portici. L'antico palazzo comunale risale al XVI secolo. Abbiamo visitato le venti cappelle del Sacro Monte, situate su un'altura in un parco, dove sono affrescati episodi della vita di San Francesco, protetti da bellissime cancellate. Ci siamo fatti traghettare all'Isola di San Giulio, al centro del lago, e abbiamo recitato il Rosario nella Basilica romanica dedicata a questo santo, costruita nel IX secolo su una chiesa precedente che si dice fosse stata edificata da San Giulio stesso.

La zona è frequente meta di turisti e scolaresche.

Per la festa della mamma, il 13 maggio, abbiamo assistito, insieme agli Ospiti dell'Istituto "P. Cadeo", alla rappresentazione teatrale "La spusa", a cura della Compagnia **La lampada** di Pompiano. L'autrice, Mari Mangano, si è ispirata alle abitudini moderne che portano i giovani a viaggiare all'estero. Così la figlia di due bresciani, abituati a parlare in dialetto, andava sposa ad uno spagnolo, i cui genitori faticavano a farsi capire. Il fratello, invece, si era fidanzato con una svedese...

Risate di ogni genere.

Buona estate a tutti!

Ida Ambrosiani





a cura di don Davide

L'educazione della gioventù è una frana

L'educazione dei giovani dei nostri tempi è una frana che precipita sempre di più di male in peggio, di peggio in peggioro, di abisso in abisso. Dove andrà a finire? Naturalmente non parlo della gioventù clarense. I presenti sono sempre esclusi, e poi in confronto di tanti altri i nostri giovani non sono così disastrosi. Parlo della gioventù in generale, italiana e straniera. I fatti di cronaca, i giudizi dei magistrati all'inizio dell'anno denunciano che la delinquenza minorile è aumentata pericolosamente. Gli *ultra* giovani e minori sono sempre alla ribalta e persino sulla cresta dell'onda, dal bullismo nelle scuole, al tifo negli stadi, al satanismo che avanza sempre di più nelle forme clandestine e anche palesi quando i satanici sono scoperti in flagranza di qualche orribile delitto. Ci siamo tutti scandalizzati per l'episodio di Bari, dove è stato picchiato un Preside dai genitori di una alunna che aveva incitato a tornare a frequentare la scuola che lei aveva disertato. I genitori l'hanno ripagato con un sacco di botte. Ma pensate che in Inghilterra, in alcune città come Londra e Manchester gli alunni delle scuole sono ormai ingovernabili. Si maltrattano tra di loro, offendono con parolacce e aggressioni fisiche i loro insegnanti. Le cifre sono spaventose. Il 50% dei professori è stato colpito fisicamente persino con armi che gli scolari possono liberamente portarsi anche a scuola. Il 92% dichiara di essere stato insultato con parolacce e titoli volgari da trivio. Ma insomma, dove si arriverà di questo passo? In Italia, grazie a Dio, non siamo a questo punto, ma c'è pericolo che ci si arrivi, anche perché gli esempi cattivi sono i primi e talvolta gli unici ad essere imitati. Come mai siamo giunti a questi estremi? Di chi la colpa? Che cos'è che non ha fun-

zionato nel delicato compito dell'educazione? Quale diavolo si è intromesso in questo campo educativo tanto delicato quanto importante e difficile? Una volta i genitori e i superiori non conoscevano le scienze pedagogiche e meno ancora quelle psicologiche. Tuttavia erano bravi educatori e seguivano due metodi: il buon esempio e il bastone. Probabilmente conoscevano la Bibbia che nei libri sapienziali insegnava: «Chi risparmia la verga a suo figlio vuol dire che lo odia». Lo stesso Don Bosco, educatore quasi perfetto, inventore ed esecutore del sistema preventivo, non risparmiava il castigo e qualche scappellotto ai ragazzi del suo Oratorio. Si narra che mentre lui si trovava a Roma, per i suoi frequenti incontri e dialoghi con il Papa Pio IX, gli fu concesso misteriosamente di vedere due ragazzi che facevano il bagno, nudi, senza costume, immodesti, e, come abbia fatto è un mistero, li raggiunse dando un forte schiaffo ad ambedue e questi, tenendosi al sicuro da Don Bosco che sapevano assente da Torino, si accusavano reciprocamente di essersi picchiati. Ma seppero più tardi dallo stesso Don Bosco di essere stati da lui visti e giustamente puniti. Chi in pedagogia ha escluso qualsiasi castigo e meritate punizioni, ha fallito in pieno il suo compito educativo. Uno di questi è un grande educatore americano, Beniamino Spock che con i suoi libri di pedagogia ha guidato per un quarto di secolo l'educazione giovanile mondiale con le sue teorie sulla "comprensione" e la "permissività" e non ha causato che disastri per cui finalmente ha avvertito i suoi grandi sbagli e ha fatto marcia indietro. Egli ha dichiarato:

1) È stato un errore che i genitori si siano arresi alla scienza e alle teorie di moda nell'opera educatrice dei fi-

gli, mentre avrebbero dovuto seguire di più il buon senso dei vecchi.

2) Quella dei pediatri, degli psichiatri, degli psicologi, insegnanti è tutta una crudele imposizione sui genitori.

3) I genitori, storditi da tante teorie pedagogiche, analisi psicologiche, hanno perso la fiducia in se stessi, diventando educatori insicuri e incapaci di ogni valida azione educativa.

4) Le teorie della comprensione e della permissività hanno prodotto generazioni di individui viziati, deboli e impreparati ad affrontare la vita, hanno creato dei mostri e basta.

5) I bambini hanno bisogno più di disciplina che di libertà e permissività (le quali poi finiscono per tradursi in una sottomissione dei genitori ai capricci dei figli).

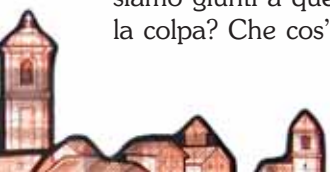
6) La punizione e la correzione, compreso magari l'antico schiaffone paterno, sono di grande aiuto nello sviluppo della personalità.

7) A forza di parlare di scuola aperta, non "autoritaria", a forza di parlare di libertà e di spontaneità, si è creata una scuola senza "autorità" senza ordine e ridotta in tanta parte a una gazzarra incontrollata.

8) Occorre più autorità e disciplina in famiglia e a scuola e assoluta resistenza alle mode correnti della proibizione di ogni proibizione.

Vedete? Ora Spock dice che tutto quello che ha insegnato era sbagliato. Meno male! Riconoscere i propri errori è da onesti e intelligenti.

Concludo con una bella lezione di Don Bosco il quale un giorno a un gruppo di amici, salesiani ed educatori disse: «Si vuole che io esponga il mio sistema preventivo. Ma se neppure io lo so?! Sono sempre andato avanti senza sistemi, come il Signore mi ispirava e le circostanze esigevano. Il mio sistema è Carità, Timor di Dio, confidenza nel superiore, frequenza ai Santi Sacramenti della Confessione e Comunione, comodità grandissima ai giovani di potersi confessare». Ecco il grande sistema educativo. Ma quando lo ripristineremo? Ormai i buoi sono tutti fuori stalla, ma con la grazia di Dio che non dobbiamo mai cessare di chiedere con incessante preghiera, possiamo ancora recuperare. Si riprendono anche i drogati, perché non potremo ritrovare anche gli sbandati, i devianti, i malformati, ineducati ecc. ecc.?! La speranza non muore mai. □



Santità salesiana

A Brescia, nella Casa Salesiana, è stato benedetto ed inaugurato ultimamente un ciclo di dipinti nella cappella feriale che completa quelli della chiesa parrocchiale di san Giovanni Bosco. È un'opera che fa onore all'Ispettorato Salesiano che l'ha patrocinata e, quindi, anche a noi di Chiari-San Bernardino.

Nei grandi spazi che l'architetto salesiano Valotti ha ideato per la chiesa, è stata raffigurata la storia della salvezza (creazione, redenzione, santificazione) ad opera del pittore Mario Bogani.

Nella cappella sono presentati i frutti della salvezza, ovvero la santità salesiana. Il Bogani ha individuato come nucleo centrale la scena di Gesù che moltiplica i pani presentati dal giovanetto, li spezza e li fa distribuire da don Bosco e dai suoi ragazzi a chiunque li desideri. Il pane è simbolo della santità, a disposizione di tutti, perché Gesù vuole tut-

ti santi, chiama tutti alla santità e li sostiene nel cammino della vita con il dono di se stesso, Pane spezzato. Sulle altre tre pareti si succedono, dietro don Bosco, le immagini dei santi, dei beati e dei servi di Dio della Famiglia Salesiana. Soltanto alcuni, perché le pareti diventano insufficienti a raffigurarli tutti. Contando i martiri, sono oltre il centinaio in questo primo secolo, dacché è stata fondata la Congregazione Salesiana.

A ben riflettere, nessun tempo è stato così ricco di testimonianze di santità come il nostro, che sembra segnato da tante malvagità e cedimenti al maligno. Per rimanere solo nell'ambito della nostra esperienza, è sufficiente dare uno sguardo alla santità della diocesi bresciana. Non c'è categoria di persone che non possa vantare un testimone di Gesù nella vita pubblica o privata, nella vita religiosa o laica, nell'umiltà e nell'impegno quotidiano. Così è della santità salesiana, osservata nei confini della nostra Ispettorato.

Abbiamo un santo canonizzato, Mons. Luigi Versiglia, vescovo e martire, nato a Oliva Gessi (PV); due beati, Alberto Marvelli, nato a Rimini e Artemide Zatti, nato a Boretto ed emigrato in Argentina; due venerabili, suor Teresa Valsè Pantellini, nata a Milano e Mons. Vincenzo Cimmatti, nato a Faenza;

numerosi sono i servi di Dio come il vescovo Luigi Olivares, nato a Corbetta (MI), suor Maria Troncati, missionaria, nata a Corteno Golgi (BS), don Giuseppe Quadrio, nato a Vervio (SO), Attilio Giordani, nato a Milano, don Elia Comini, nato a Calvenzano (BO), don Carlo Crespi, missionario, nato a Legnano (MI), don Carlo Della Torre, missionario, nato a Cernusco sul Naviglio (MI).

Per la maggior parte dei servi di Dio, il processo canonico per la beatificazione è già stato concluso positivamente. "Manca il miracolo – conferma il Postulatore Generale don Enrico Dal Covolo – come sigillo divino. Tutto quello che è umanamente possibile, è stato sperimentato. Si sono accolte ed esaminate le testimonianze. Si è passato all'esame minuzioso di tutta la vita e delle opere. Si attende solo il segno del cielo. Bisogna chiederlo, interponendo l'intercessione del servo di Dio".

A questa che è la santità ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa, si affianca – non meno importante – la santità vissuta e testimoniata nel quotidiano.

Per San Bernardino, erano santi autentici – anche se non ufficialmente – ad esempio don Giovanni Mantelli, ritenuto "il piccolo don Bosco", non tanto per gli anni passati accanto a don Bosco, quanto per la sua disponibilità e bontà.

Il coadiutore Angelo Perotto, morto carico d'anni che, giorno e notte era in preghiera e in contemplazione dei misteri di Dio. Avrebbe potuto far miracoli, tanto profonda era la sua fede che traspariva dal suo conversare abituale con i santi, con la Madonna, con il Signore.

E potremmo citare tanti altri confratelli esemplari in tutta la loro esperienza, anche se non immuni da difetti e debolezze. Forse nei nostri giudizi abbiamo sopravvalutato questi limiti, connessi con la natura umana e non abbiamo saputo riconoscere in essi il pane della santità quotidiana nel seguire don Bosco fino in fondo e nel donarsi, senza risparmio, ai giovani.

don Felice Rizzini



Uno dei dipinti recentemente inaugurati nella cappella feriale della Casa Salesiana di Brescia



Scambio culturale San Bernardino - aprile 2007

Un'insolita Pasqua a stelle e strisce

5 aprile 2007: le vacanze di Pasqua sono iniziate, la scuola è terminata per una settimana... ma per noi ragazzi della IV Liceo ha inizio una nuova avventura: il ritorno, direttamente dalla California, dei nostri amici americani.

La calorosa accoglienza italiana si è subito manifestata attraverso la cena di benvenuto, preparata dalle nostre bravissime mamme ed apprezzata dai ben 27 americani e 5 accompagnatori, nonostante la stanchezza causata dal viaggio. Si poteva già avvertire un'atmosfera amichevole e familiare e, dopo esserci tutti ritrovati e calorosamente riabbracciati, ognuno ha potuto seguire la sua famiglia ospitante. Durante i tre giorni successivi le famiglie si sono attivate per rendere piacevole e interessante il loro soggiorno in Italia attraverso la visita di splendidi luoghi come Bergamo, Brescia, il lago di Garda e molti altri...

Il giorno di Pasqua molti si sono ritrovati nella chiesetta di Samber nella quale hanno potuto ascoltare il Vangelo in lingua inglese e sono stati accolti da un forte applauso di benvenuto. I rimanenti giorni presentavano un programma corposo: la visita a Valdocco, sui luoghi di Don Bosco;

il tour del lago d'Iseo con Monte Isola; Venezia e Milano, dove ai momenti "culturali" si sono alternati quelli di shopping. In omaggio alla nostra gastronomia inoltre non poteva mancare la visita al pastificio e ad un'azienda vinicola della Franciacorta. Non ancora soddisfatti, abbiamo ulteriormente arricchito il nostro programma di uscite pomeridiane, e soprattutto serali, mostrando l'Italia by night...

Giovedì, al rientro dalle vacanze, grazie alla nostra *Welcome ceremony*, i nostri amici americani hanno potuto ammirare alcune immagini del nostro Bel Paese, proiettate in palestra, e sono stati presentati a tutta la scuola, ricevendo dal nostro Preside una felpe firmata "Samber". Non potevamo non terminare il nostro scambio con un ritrovo al Samber's Pub per una pizza tutti insieme e tanta buona musica by Dj Cala e Dj Gnappo!
Il *Farewell par-*

ty si è poi concluso con i ringraziamenti più sentiti agli accompagnatori americani: Mr Sergio Ovalles, Ms Deanna Malvesti, Mrs Shellie Wyatt e Mrs Lesley Hughlett; ai nostri professori, in particolare ai mitici Graziella Vagni e DonBru per aver permesso e organizzato al meglio "il ritorno" e a tutte le famiglie ospitanti per la loro grande disponibilità...

Questa esperienza di scambio culturale si è definitivamente conclusa, ha lasciato molti ricordi divertenti, eliminato molti "pregiudizi" radicati in entrambe le nostre culture... e la consapevolezza di aver fatto del nostro meglio!

Francesca Parma e Letizia Riccardi



Borse di studio

A livello di Provincia

Già da qualche anno la Provincia di Brescia si impegna a riconoscere, per mezzo di borse di studio, l'impegno ed il merito scolastici degli studenti che frequentano la Scuola secondaria di secondo grado. Se da una parte vengono messi a disposizione degli studenti meritevoli aiuti economici mediante Buoni, la cui accessibilità è valutata attraverso parametri oggettivi, che includono la media matematica dei voti conseguiti ed indici economici della famiglia dello studente, dall'altra la Provincia riserva ad un gruppo più ristretto di studenti un riconoscimento differente utilizzando altri criteri. La selezione, infatti. È operata una selezione all'interno di ogni Istituto presente sul territorio provinciale volta ad individuare la persona con il miglior risultato. Anche quest'anno, quindi, ha avuto luogo la cerimonia di consegna delle "Borse di Studio per studenti meritevoli" per l'anno scolastico 2004/2005 il 16 dicembre 2006 presso l'Aula Magna dell'Istituto Targaglia di Brescia, in presenza del Presidente della Provincia, arch. Alberto Cavalli e del Provveditore agli Studi, prof. Giuseppe Colosio. Dinanzi all'assemblea degli studenti, dei genitori e di alcuni insegnanti, si è svolta la consegna delle Borse di studio. Nei discorsi che hanno preceduto l'assegnazione, è stata sottolineata l'importanza dell'impegno per valorizza-

re il successo scolastico, in quanto in esso consiste lo sviluppo e l'evoluzione del Paese. Investire in questo ambito infatti non giova solo all'aspetto culturale individuale: i benefici del lavoro e dello studio portato avanti dagli studenti diligenti si riflettono sul livello di sviluppo e di benessere comune. È stato anche rivolto un invito agli studenti perché continuino nel proprio lavoro costante e puntuale, con uno sguardo rivolto alla meta e agli obiettivi che ogni singolo si propone. Si è premiata, poi, la testimonianza della presenza di giovani che, in un periodo in cui l'istituzione "scuola" sta vivendo situazioni difficili, assolvono con dedizione ed impegno i propri compiti. Dopo la foto di gruppo, di rito, si è passati alla consegna delle varie premiazioni ad ogni singolo studente. La premiazione, alla quale sono stato accompagnato dalla Vicepresidente, prof. ssa Mariarosa Pagani, è stata molto sentita. Il fatto di essere presente tra tutti i migliori studenti della Provincia è stato un importante elemento di orgoglio. Le varie vicissitudini e i sacrifici compiuti durante quel primo anno di Liceo sono sembrati solo minimi ostacoli, mentre tutto l'impegno ed il lavoro sono stati ripagati e valorizzati appieno, lasciandomi uno sprone a migliorare ancora.

*Fabio Platto,
classe terza Liceo Scientifico*

A livello di Chiari

Giovedì 5 aprile 2007 alle ore 15.00, presso la ex-Sala Giunta del Comune di Chiari, sono stati convocati alcuni studenti di scuola superiore e Università per la consegna delle borse di studio. Dopo una breve introduzione del Sindaco, avv. Sandro Mazzatorta, l'assessore alle Politiche Educative Oriana Marella ha consegnato questi premi a venticinque ragazzi che, durante l'anno scolastico 2005/2006 hanno ottenuto brillanti risultati scolastici. In particolare per la partecipazione al concorso si richiedevano un'ammissione senza debiti all'anno successivo, l'assenza di provvedimenti disciplinari, una media superiore agli 8/10 per gli studenti di scuola superiore e un punteggio superiore a 85/100 per quanto riguarda il voto di maturità. Gli studenti del Liceo Scientifico San Bernardino di Chiari che hanno ricevuto questo riconoscimento sono stati: Maria Chiara Garbellini per la classe prima, Stefano Tortelli per la classe seconda e Arcangelo Garbellini per la classe quinta.

*Maria Chiara Garbellini,
classe seconda Liceo Scientifico*

Tutti i nomi dei ragazzi premiati a Chiari

Matilde Casuccio ha ricevuto il riconoscimento destinato alla sezione universitaria grazie al 110 e lode ottenuto nell'esame di laurea in Mediazione linguistica e culturale. Sono state premiate anche Nadia Ramera (110 in Lettere e Filosofia) e Silvia Goffi (110 in Mediazione linguistica). Tra i diplomati hanno ricevuto la borsa di studio: Arcangelo Garbellini, Alessia Scannella, Ilaria Dolcini, Matteo Cogi, Andrea Facchi, Laura Volpi e Alice Folchi. Le altre borse di studio per le classi intermedie sono state consegnate a Vincenzo Allegrini, Alberto Mazzola, Sabrina Piccolo Valerani, Chiara Bosetti, Maria Chiara Garbellini, Stefano Tortelli, Marco Salogni, Roberto Facchetti, Sergio Cavallet, Gabriele Donna, Riccardo Cavallet, Paolo Ravizza, Nicole Olivini, Stefano Calabria e Gaia Facchetti.



Per i ragazzi di strada di Addis Abeba

... cronistoria di un sogno

Quando abbiamo deciso di cercare un nuovo terreno e pensare alla "città dei ragazzi" Bosco Children di San Giuseppe, nel cuore di Addis Abeba, era già un progetto che viaggiava a pieno regime. Il lungo lavoro sulle strade per conoscere i ragazzi aveva dato i suoi frutti nella quotidianità della vita del centro. I quaranta ragazzi che ci avevano seguito, lavoravano, facevano gruppo, riconoscevano una famiglia, studiavano. Crescevano, insomma. Però, per ogni ragazzo che accoglievamo al centro ce n'erano moltissimi che rimanevano fuori dalla porta. Fu allora che abbiamo pensato l'impossibile: "Cerchiamo un grande terreno, meglio se gratis, ad Addis Abeba; pensiamo alle strutture, al modello educativo, agli educatori. Pensiamo a un Bosco Children 2". Le risposte degli amici più vicini furono una stroncatura: "Un terreno gratis ad Addis Abeba? Scordatevelo!". La Provvidenza, però, come amava chiamarla Abbà Elio, esiste e ci ha dato una mano. Dopo quintali di scartoffie e anticamere di giorni per parlare ai funzionari, la municipalità di Addis Abeba ha deciso di regalarci un terreno di 36mila metri quadrati a Mekanissa, quartiere popolare della città. Abbiamo brindato al successo, ma le difficoltà erano appena iniziate. Il terreno era al di là di un fiume in secca e abbiamo dovuto costruire una strada proprio nel greto del fiume; abbiamo impiegato cinque mesi solo per ottenere i permessi di costruzione. Gli scavi sono iniziati quando la stagione delle piogge era alle porte e siamo stati costretti ad aprire una nuova strada provvisoria. Però, grazie al prezioso aiuto di Cernet (ex-allievo di Dilla, costruttore e soprattutto nostro amico) oggi Bosco Children 2 è (quasi) realtà.

La casa che vogliamo

I ragazzi che sono stati sulla strada hanno "rotto" con le loro famiglie. Ridare il senso della "Famiglia" è lo scopo vero del nostro progetto. La casa che li accoglie deve essere la loro casa, devono sentire che qualcuno vuole loro bene, devono capire che hanno delle potenzialità enormi.. Non è dando soldi, cibo, vestiti (leggi assistenzialismo) che possiamo aiutarli. La loro crescita passa attraverso l'educazione, quella vera, quella che aiuta a non dipendere sempre e che restituisce loro la dignità di persone. Nella scuola e nelle officine i ragazzi imparano un mestiere, ma soprattutto imparano il rispetto per gli adulti e per i loro coetanei, il senso del lavoro e del sacrificio. Le camerate sono i luoghi dell'amicizia, della condivisione profonda. La casa che vogliamo sarà sempre aperta, calda, capace di accogliere chiunque sia disponibile farsi accogliere.

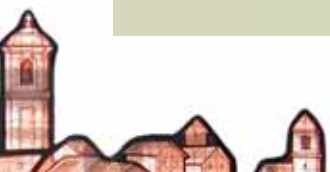
Gigi e Chiara

Il valore del pellegrinaggio

Il pellegrinaggio per i primi cristiani ha avuto Gerusalemme come la meta di un viaggio spirituale ambito nel desiderio di conoscere i luoghi dove Gesù visse, predicò e morì. Le radici del pellegrinaggio cristiano si ritrovano anche in illustri esempi biblici, sia del Vecchio che del Nuovo Testamento. A mano a mano che il culto cristiano si espandeva, cresceva anche la devozione per gli Apostoli Pietro e Paolo, martirizzati a Roma, e ritenuti i fondatori della Chiesa. Così Roma diventa la città benedetta ed acquista un'importanza sempre maggiore rispetto a Gerusalemme. Oggi meta dei pellegrini sono diventati anche i Santuari e i luoghi di culto e di tradizioni forti di fede. Da Santiago a Fatima, da Lourdes a Pompei, dalla Santa Russia alla Polonia, da Altötting ad Einsiedeln... È di molti cristiani il desiderio di visitare questi luoghi per rinforzare la propria fede, confrontarsi con le esperienze di altri popoli e fare "gruppo in cammino". È ancora vivo il ricordo dell'ultimo pellegrinaggio. Basta risentirne il nome per rivivere emozioni intense e forti, momenti di preghiera, di riflessioni e di silenzio..: Niepokalanów e P. Kolbe - la Madonna di Czestochowa - Auschwitz - Wadowice (città natale del Papa) - Varsavia. Giornate intense... che rimangono indimenticabili.

Per il mese di settembre nei giorni 12/13/14 proponiamo il pellegrinaggio a Lourdes. La Madonna ci chiama sempre. Iscrizioni fino ad esaurimento posti presso la Curazia di San Bernardino (tel. 030.712356).

don Gianni



La società Young Boys compie 50 anni

Quanta gente dovrei ringraziare a nome della società **Young Boys** che oggi ho l'onore e il privilegio di rappresentare per questi fecondi e preziosi cinquant'anni di vita al servizio della comunità clarense. Tanta, tantissima gente. Sicuramente i dirigenti dei primi anni, i soci fondatori, alcuni ormai passati ad altra vita, chi poi ha preso il testimone e proseguito nell'impegno, i vari direttori dell'Oratorio, chi si è occupato della vita di ogni giorno e della diffusione della proposta associativa sul territorio. Quindi non solo i dirigenti, gli allenatori, gli atleti, ma anche e soprattutto le moltissime persone che si sono accollate per anni, a volte per decenni, compiti semplici eppure fondamentali.

Penso a chi ha sempre accompagnato

e allenato i ragazzi, a chi si è sempre messo al servizio del calcio segnando i campi, allestendo gli impianti, pulendo gli spogliatoi. Mi perdoneranno tutti se evito di fare soltanto un nome di questa meravigliosa e meritoria moltitudine di pilastri della società. Tutti insieme sono raccolti in un caloroso ringraziamento che la comunità rivolge loro per quanto hanno saputo fare. Quale ringraziamento, voglio ribadire a nome di tutta lo società Young Boys, l'impegno a continuare il cammino associativo nel solco da loro tracciato. Questa testimonianza di fedeltà ai valori e ai principi fondamentali credo sia la migliore dimostrazione di riconoscenza e gratitudine.

Siamo nati in un Oratorio, ma con lo sguardo rivolto a tutti coloro che nel-

la comunità clarense avessero a cuore un modo di fare sport che aiutasse l'educazione dei ragazzi e lo stare insieme alla gente. Un stare insieme che non è un banale lasciare che il tempo passi, ma è dialogo, confronto atletico, amicizia, riflessione, proposta educativa. Se pensiamo a come erano vissute le generazioni fino a quel benedetto 1957 ci rendiamo conto della grandezza d'orizzonte immaginato dai soci fondatori. Dopo decenni di guerre, violenze e devastazioni, ebbero infatti il coraggio di proporre un modo di stare insieme in pace, in serenità, in allegria. Era un sogno (solo chi ha vissuto la guerra sulla propria pelle può capire quanto fosse desiderata la pace), un grande sogno.

Tutto questo è diventato una bellissima realtà che al di là e al di sopra dei numeri (che rimangono importanti perché spiegano il successo di un'idea) ha il pregio di proporre una formula che aiuta le persone a sentirsi amiche, fraterne e solidali. Anche così si collabora alla realizzazione del progetto di Dio sull'umanità. Non pretendiamo di fare niente di più ma siamo contenti di quello che è stato e siamo impegnati affinché il futuro sia ancora più partecipato e condiviso.

Emanuele Festa
Presidente S.S.G.O. Young Boys



Campionato 1967/68, una formazione della Young Boys: da sinistra (in piedi) Franco Bettoni, Onofrio, Tino Facchetti, Franco Terzi, Walter Costa, Burni, Giuseppe Pellucchi, Giuliano Baresi, Pietro Melloni, Cenini, Umberto Turla; (accosciati) Franco Riccardi, ?, Alfredo Gozzini, Fausto Barbieri, Lorenzo Festa, Mauro Baresi, Franco Consoli.

Venerdì 15 giugno

Sabato 16 giugno

**Torneo di calcio
"Vecchie glorie"**

*(aperto a tutti coloro che hanno
giocato nella Young Boys)*

Domenica 17 febbraio

Ore 11

Santa Messa al CG2000

(a seguire pranzo)

Ore 15

Premiazioni del Torneo

*Le iscrizioni al torneo si
effettuano alla segreteria del
CG2000 entro il 2 giugno.
Per partecipare al pranzo vi
preghiamo di comunicare la
vostra presenza entro il 7 giugno.*

Scout a Chiari (III)

Gli anni '90 hanno visto il gruppo scout partecipare attivamente ai grandi eventi associativi nazionali ed internazionali che hanno tracciato percorsi nuovi nell'Agesci e nella storia personale dei singoli capi. Intanto la Comunità Capi s'interroga sulle motivazioni e sul ruolo degli scout nel territorio, in rapporto con le realtà civili ed ecclesiali. Si elabora il Progetto Educativo nel quale trova rilevanza la formazione all'essere capo-testimone del vangelo (dopo il convegno nazionale "Giona" sull'appartenenza ecclesiale e sull'incontro con le altre religioni) e la formazione ad essere cittadino attivo. A queste linee faranno seguito iniziative concrete. 1993. È l'anno del "TREFOGLIE" il campo nazionale a gruppi gemellati organizzato per dare voce ai ragazzi e ai giovani, per conoscere e rileggere la loro realtà, per ridare nuova forza educativa al metodo scout. Le Guide e gli Esploratori del Reparto Andromeda, con la guida di Massimo e Angio, vivono l'esperienza sulle colline umbre; le Scolte e i Rover del Clan-Fuoco Mizar, con Ale, Gigi e Paolo si ritrovano a Latina. A questo campo partecipa anche l'assistente ecclesiale arrivato da poco, don Piero. Nel '94, in occasione delle Palme, il Reparto e i genitori vanno a Roma in visita al Vaticano. L'anno successivo i nostri Lupetti, aderendo all'iniziativa nazionale Agesci "Diamo una mano al Papa", a fine giugno insie-

me al Montorfano si recano a Roma per l'incontro in Piazza S. Pietro. Che spettacolo 15.000 lupetti! Tra il '95 e il '96 avviene un grande cambiamento per i gruppi scout della provincia di Brescia. Essendo la zona scout troppo grande da gestire (38 gruppi), è suddivisa in due zone autonome: Brescia e Sebino; il Chiari è aggregato alla zona Sebino insieme con altri 15 gruppi tra Val Trompia, Val Sabbia e Valcamonica. Questo evento segna un nuovo cambiamento nel gruppo, perché da ora in poi molti capi della nostra comunità hanno assunto un ruolo formativo istituzionale in associazione, ricoprendo incarichi diversi importanti: responsabile di zona, membro del comitato, incaricati alla formazione nazionale, membri di pattuglie regionali, consigliere generale. Nel 1997 c'è la preparazione e la partecipazione alla Route Nazionale delle Comunità Capi, in Irpinia. In mezzo a tutti questi eventi, come non ricordare gli avventurosi campi del Reparto in Svizzera, il servizio internazionale dei Rover e delle Scolte in alcuni campi profughi a sostegno delle popolazioni della Bosnia e Slovenia martoriate dalla guerra dei Balcani! E ancora, la presenza in Comunità Capi di genitori che hanno messo la loro formazione, competenza e passione scout a supporto del gruppo e che hanno consentito al gruppo stesso di rispondere alla richiesta delle famiglie nell'aver supporto

all'educazione dei figli. Inoltre, le iniziative per il Mese della Pace, per la Tenda e per la fiaccolata; la presenza all'interno del Consiglio d'oratorio; l'animazione di giochi in piazza per i bambini. Dietro tutte queste iniziative ci sono volti di capi e ragazzi che ci piacerebbe incontrare per condividere e integrare ancora quei ricordi.

Lina Marella



Memoria radici futuro

A tutti coloro che sono stati scout

*Sorridi e guarda lontano...
dovremmo guardare avanti, molto avanti, con grande speranza ed obiettivi elevati,
e guardare attorno a noi con gioia e buona volontà;
guardare indietro con gratitudine per ciò che è stato compiuto, e quindi continuare...
Quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano,
guardate ancor più lontano!*

(Robert Baden Powell)

Nell'anno del **Centenario dello Scoutismo** (nato nel lontano 1907 sull'isola inglese di Brownsea) il nostro gruppo di Chiari avrà un primo momento della ricorrenza **domenica 3 giugno** con la Celebrazione eucaristica in San Faustino delle ore 10.00.

Al termine della messa, un **rinfresco presso il CG2000** ci consentirà di incontrare vecchi fratelli scout, conoscerne di nuovi, scambiarcene ricordi...

Vi aspettiamo per condividere ancora una volta insieme la fraternità scout.



Latina, 1994.

I ragazzi del nostro clan partecipano al campo nazionale "TREFOGLIE".

Vigliaccheria nei nostri Oratori

È ora di finirla!!!

Sì, purtroppo è così, un'amara constatazione e delusione che fa male non solo a noi sacerdoti con le rispettive comunità educative degli oratori, ma a tutti i cittadini di Chiari che hanno senso civico, passione e attenzione educativa ai giovani che gravitano attorno agli Oratori della nostra città.

Si tratta di una attacco tipico da malvivente sui rispettivi campi da calcio del CG2000 e di SAMBER avvenuti a varie riprese dal mese di febbraio.

Sul verde campo da calcio dove giocano i ragazzi della Young Boys son comparse a metà febbraio delle macchie gialle che andavano di giorno in giorno allargandosi sempre più, causando l'ingiallimento del campo e disseccando il manto erboso. Al momento, in prima istanza, si è pensato ad una contaminazione biologica del medesimo manto erboso, ma dopo attenta e scrupolosa osservazione sono stati rinvenuti palloncini di gomma verdi e gialli contenenti un potente diserbante.

Sul nuovo campo di Samber, tuttora in fase di realizzazione, presumibilmente nella notte del 20 aprile, sono stati lanciati all'interno del campo medesimo dei rudimentali pacchetti di carta assorbente da cucina contenenti granuli di un altro diserbante di notevole potenza.

La mancata irrigazione del campo dalla centralina non in funzione e l'assenza di pioggia di questo periodo non hanno consentito lo sciogli-

mento e l'assorbimento della potente sostanza.

Ma alla mano killer questo non è bastato; infatti si è ripetuto un secondo attacco nei primi giorni di maggio con la stessa modalità del campo del CG2000: palloncini di gomma gialli e arancio con alta densità di diserbante provocando danni di notevole rilievo.

Quali i motivi di tanta vigliaccheria? Quali risentimenti si agitano nei confronti di Samber o del Campetto?

È finito il tempo dei "comunisti che mangiano i bambini"! È tempo di chiudere la bocca ai detrattori e alle sciocche illazioni perpetrate contro extra-comunitari.

La realtà che si prospetta è tutt'altra cosa!

Siamo dinanzi a sciocche e vili gelosie, ad una cultura mafiosa e an-



tisociale che non costruisce nulla di buono e non dà garanzie di serena convivenza. Questi campi da gioco sono, anzi, pensati e realizzati per i nostri ragazzi, per i nostri giovani, per la nostra comunità.

Chi compie questo gesto attua una ferita molto grave alla porzione più delicata della società che sono i giovani. Ci auguriamo che queste poche righe possano essere di monito e di meditazione per tutti quanti.

La passione educativa non si scoraggia dinanzi a simili episodi anche se le regole della convivenza civile e della sicurezza imporranno, d'ora innanzi, uno speciale occhio di riguardo e qualche controllo mirato anche da parte delle autorità competenti.

don Mino e don Alberto



Riassumendo...

Riassumendo: i campionato di calcio, basket e pallavolo sono terminati dopo un anno che ha regalato divertimento e soddisfazioni ai protagonisti ed al pubblico. Nessuna delle nostre squadre milita in tornei di particolare prestigio, ma io continuo a credere che quella attuale possa essere una giusta misura per la nostra cittadina. Se poi campanilismo o orgoglio portano ad aspirare a categorie maggiori, sia: ma spero che le cose si facciano con il dovuto buon-senso e con l'auspicabile correttezza. Tengo sempre presente che lo sport va considerato secondo diverse prospettive. Una riguarda i praticanti, ed in quella metto valori quali salute, impegno, lealtà, collaborazione... Un'altra riguarda i dirigenti, che dovrebbero distinguersi per disinteresse, passione, serietà, senso di responsabilità... e poi considero anche chi segue lo sport da spettatore con il diritto di essere tifoso, ma con il dovere di essere corretto nel comportamento ed onesto nel giudizio; con il diritto a divertirsi, ma con il dovere di non perdere la serenità; con il diritto di discutere, ma con il dovere di ricordarsi che dopotutto... si parla di *fobel*. Infine ci sono coloro che allo sport si stanno avviando. Sono tutti quei ragazzi che hanno diritto al gioco divertente, pulito, corretto, formativo. Non pongo la questione su un tono moralistico, o meglio, non solo su quello. Però ricordo che certe iniziative, magari entusiasmanti, ma anche avventate, e poco chiare non hanno portato bene allo sport clarense. (Su quel che è accaduto ed accade ad altri livelli ho poco da aggiungere a quanto già detto e scritto da molti e più autorevoli). Dite che sto parlando di calcio? È vero. Allora continuo con quello. L'**A.C. Chiari** ha vissuto una vera rifondazione. Il ritorno alla divisa rossa e gialla (vedi foto), la datazio-

ne 1917, il ritorno dei clarensi nella società sono stati segni di una volontà nuova. Si sono registrate novità anche nella conduzione tecnica, è stato ricomposto l'organico della formazione. Io conservo l'impressione che tutto questo cambiamento sia stato seguito, l'estate scorsa, con un certo distacco, con un atteggiamento di cautela che gli eventi degli ultimi anni giustificavano ampiamente. Sembrava che tutti pensassero che fosse meglio stare a vedere. Del resto, diciamo il vero, anche in ambito provinciale quel che avveniva a Chiari non destava molto interesse ed i pronostici dei soliti bene informati parlavano già di una formazione votata alla lotta per la salvezza. Già dopo primi risultati sul campo però la prospettiva era cambiata. Per diverse giornate il Chiari reggeva il confronto con le squadre più accreditate. Arrivò anche il periodo difficile e la discontinuità dei risultati portò la squadra in zone di classifica meno nobili. Ma il valore del Chiari si è infine rivelato in un finale di campionato veramente travolgente. Il tecnico Gigi Nember ha dato alla squadra un gioco brillante, piacevole ed efficace: nelle ultime nove partite i giallorossi hanno conquistato 25 punti sui 27 disponibili ed alla fine sono risultati i più prolifici del campionato nella classifica delle reti realizzate. Mentre Nember continuava, con calma, a parlare di progetto a lungo termine, è

arrivata la conquista dei play off. La bella partita di Treviglio ha premiato i bergamaschi. Qui termina l'avventura dell'A.C. Chiari 1917. Ma è stata una bella avventura. Allora adesso aspettiamo la prosecuzione dei programmi a lungo termine e ci crediamo!

Nel campionato di pallavolo di serie C maschile l'**Isola Pallavolo Chiari** ha ottenuto un ottimo quinto posto. Specialmente grazie ad una buona continuità nella seconda fase del campionato, si è segnalata tra le migliori formazioni del torneo. Il bilancio tra vittorie e sconfitte è positivo con 16 risultati positivi su 26 incontri disputati. Nel campionato di basket di serie D la **Coop Enostaff Basket Chiari** si è classificata al sesto posto. Nel corso del torneo la squadra di Ricci ha vinto 17 partite su 29 con un saldo attivo di 51 punti. Tra i migliori marcatori del girone il primo posto è occupato dal nostro Diego Piceni, con un bottino di 662 punti. Nella stessa classifica, al decimo posto troviamo il clarense Pietta che ha raggiunto quota 415. Prima di concludere il riassunto vorrei dare risalto ad una iniziativa del Basket Chiari: attualmente questa è, almeno per quanto risulta dalle mie *navigazioni*, l'unica società che gestisce un proprio sito internet. È un sito ricco, ben curato, piacevole e sempre aggiornato: Shasha è bravissimo e puntuale. Ricordo che vi era un sito anche dell'A.C. Chiari, anche quello era una buona fonte di notizie: ora è spento (peccato!). Considerando che il sito del Comune offre spazio allo sport, perché non approfittarne? Basta un giovane pratico, appassionato, affidabile e poco altro. Da qui a settembre si può fare. □



OFFERTE

dal 16 aprile al 12 maggio 2007

Opere Parrocchiali

AVIS sezione comunale di Chiari	100,00
ACLI - Circolo "G. Ugnani"	2.000,00
Santa Messa presso Ditta ILAR Verniciature	150,00
N. N.	12,58
Offerte S. Messa in fabbrica ILAR Verniciature	155,00
Le famiglie di Via Paolo VI in memoria di Francesco Gualina	180,00

Una tegola per Santa Maria

Cassetina Chiesa - domenica 15 / 4 / 2007	104,00
Vendita nr. 62 libri	
"Cinque anni con Monsignor Rosario"	360,00
E. in memoria di don Giacomo Scalvini	500,00
In ricordo di Zita Bettinardi	100,00
Cassetina Chiesa - domenica 22 / 4 / 2007	60,00
Cassetina Chiesa - domenica 29 / 4 / 2007	60,00
N. N.	20,00
Cassetina Chiesa - domenica 6 / 5 / 2007	30,00
Priscilla e Aquila	250,00
Coro Polifonico Città di Chiari	100,00
Associazione Pensionati di Chiari	100,00

Centro Giovanile

In memoria di Santo Viola	240,00
Offerte cassetina centro Chiesa	133,00
N. N.	500,00
In memoria di Anna Mercandelli	1.000,00
Ahizi Kouame Kakou Emmanuel	50,00
Offerte domenica 29 / 4 / 2007	2.939,78
N. N.	1.500,00
Paola in ricordo della propria Cresima	120,00
N. N.	500,00
E. E. nel 50° di matrimonio della sorella	150,00
N. N.	106,00

Un fiore per i defunti

In memoria di don Giacomo Scalvini e fedeli defunti	350,00
In memoria di Rinaldo Bellotti	260,00

Caritas

A. M.	100,00
-------	--------

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

29.	Emma Canesi
30.	Monica Carbonari
31.	Filippo Fontana
32.	Damiano Piantoni
33.	Letizia Rosa
34.	Luca Rubagotti
35.	Matteo Rubagotti
36.	Alice Maria Beletti
37.	Filippo Zappella

Matrimoni

4.	Giuseppe Pagani con Lorena Barbara Salvi
5.	Cesare Serlini con Elisa Atzeni
6.	Marcelo Adrian Clemente Albarracin con Elena Iore
7.	Stefano Sega con Alessandra Selene Mor Stabilini
8.	Francesco Segalini con Raffaella Salvoni

Defunti

47.	Giuliano Martinazzi	di anni 77
48.	Ferruccio Azzoni	73
49.	Mario Betella	73
50.	Fernanda Cogi	67
51.	Luigi Lorini	91
52.	Guglielmo Festa	80
53.	Guido Torri	97
54.	Giuseppe Canesi	77
55.	Angela Oneda	67
56.	Teresa Volpi	88



In memoria



Graziella Ferrari
in Comelli
30/6/1943 - 21/4/2007



Stefano Siverio
19/11/1983 - 25/6/2006

*Le giornate sono così lunghe, la casa
così vuota senza di te, Stefano.
Ci manchi tanto.*

Mamma e Papà



Aldo Giustacchini
28/4/1965 - 24/6/2004

*Sono ormai tre anni che
Aldo non è con noi. È
andato via all'improvviso,
non ha avuto il tempo di
dire niente, neppure lui
si aspettava una chiamata
così repentina... Dove si
trova ora non lo so e
sicuramente non può dirci
niente; lo stesso vale per
noi. Dicono che nel luogo
dove è andata ha finalmente
trovato la Luce, la Pace,
il Padre... Prego con tutto
il mio cuore che questo sia
vero, ma purtroppo ancora
oggi faccio fatica a mettere
il mio dolore nelle mani di
Dio... Chiuso l'abbiamo
conosciuto gli rivolgiamo
un pensiero, una preghiera...*

In memoria di Aldo

tuo cugino Andrea



Antonio Fogliata
12/12/1924 - 26/3/2004



Girolamo Fogliata
10/12/1946 - 7/6/1993



Umberto Mazzotti
24/6/1928 - 5/7/1992



Ines Piantoni
17/6/1930 - 6/5/2004



Francesco Pedrinelli
18/11/1910 - 22/7/1982



Teresina Pedrinelli
9/11/1921 - 17/8/1993



Rosa Benvenuta Manenti
ved. Pedrinelli
26/6/1913 - 12/2/2006



Lorenzo Parravicini
5/10/1938 - 15/6/2003



Achille Tenchini
10/12/1922 - 6/7/1996



Cesare Pedrinelli
16/1/1939 - 29/2/1996



Faustino Pedrinelli
18/2/1942 - 24/1/1996

Si ricordano
I nonni:
Pietro Pedrinelli
Maria Bettoni
Luigi Manenti
Blandina Dall'Ora
Il fratello:
Faustino Pedrinelli



Adolfo Goffi
14/1/1937 - 6/12/1997



Patrizio Festa
24/9/1916 - 6/11/2000



